

Firmato digitalmente da

Antonino Pisano

CN = Antonino Pisano

C = IT

Bilancio Preventivo

Entrate - Uscite

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

B.E.S.

Via Libertà
Palermo (PA) 90128

Firmato digitalmente da

**Antonino
Pisano**

CN = Antonino

Pisano

C = IT

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00 €	0,00 €		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza		0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Utilizzo fondi		previsioni di competenza	591.374,96 €	591.374,96 €	25.717,27 €	25.717,27 €
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza		0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa		35.672,51 €		
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10000	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
TITOLO 2: Trasferimenti correnti							
1	Tipologia 1: Entrate per nuovi Consortziati	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
2	Tipologia 2: Contributi Regione Siciliana c/esercizio	875.615,80 €	previsione di competenza	150.222,55 €	190.000,00 €	190.000,00 €	190.000,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	340.222,55 €		
3	Tipologia 3: Contributi Regione Siciliana ex art. 128	25.510,55 €	previsione di competenza	25.245,85 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	50.510,55 €		
4	Tipologia 4: FEARS	1,81 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
5	Tipologia 5: Progetti FEAMP	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
7	Tipologia 5: Progetti ALTRI FONDI	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Totale TITOLO 2 Trasferimenti correnti	901.128,16 €	previsione di competenza	175.468,40 €	215.000,00 €	215.000,00 €	215.000,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	390.733,10 €		
TITOLO 3: Entrate extratributarie							
13	Tipologia 13: Convenzioni con Enti di Ricerca	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
15	Tipologia 15: Progetti BES	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
20	Tipologia 20: Interessi attivi	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
40	Tipologia 40: Altre entrate da redditi da capitale	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
50	Tipologia 50: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
	Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽⁹⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2025	DELL'ANNO N+1	DELL'ANNO N+2
TITOLO 4: Entrate in conto capitale							
100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00 €	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €
200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00 €	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €
300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00 €	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €
400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00 €	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €
500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00 €	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €
Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00 €	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 €
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie							

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽⁹⁾	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
TITOLO 6: Accensione prestiti							
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
60000	Totale Accensione prestiti	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
70000	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
90000	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00 €	previsione di competenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	0,00 €		
TOTALE TITOLI		901.128,16 €	previsione di competenza	175.468,40 €	215.000,00 €	215.000,00 €	215.000,00 €
			previsione di cassa	0,00 €	390.733,10 €		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		901.128,16 €	previsione di competenza	766.843,36 €	806.374,96 €	240.717,27 €	240.717,27 €
			previsione di cassa	0,00 €	426.405,61 €		

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027					CONSORZIO B.E.S. Allegato n.9- Bilancio di previsione		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (2)	SPESA			
				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)				0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
0101	Programma	Organi dell'Ente					
	TITOLO 1	Spese correnti					
	1	Compensi all'Organo Amministrativo	45.677,01 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	18.200,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.000,00 € 0,00 € 0,00 € 43.200,00 €	25.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	4	Compensi ed indennità al Collegio dei Revisori	49.205,30 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.852,65 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	13.000,00 € 0,00 € 0,00 € 22.852,65 €	13.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	58	Rimborso spese ai Componenti Organi sociali	12.138,74 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	10.000,00 € 0,00 € 0,00 € 16.000,00 €	10.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	Totale Programma	01 Organi dell'Ente	107.021,05 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	34.052,65 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	48.000,00 € 0,00 € 0,00 € 82.052,65 €	48.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
0102	Programma	02 Spese di funzionamento					
	TITOLO 1	Spese correnti					
	10	Compensi per rapporti di collaborazione amministrativa	47.424,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	18.969,60 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	19.000,00 € 0,00 € 0,00 € 66.424,00 €	19.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	30	Fatti locali e relative utenze	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	35	Assicurazioni	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	37	Consumi e servizi diversi	11.108,85 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	11.100,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 11.108,85 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	38	Cancelleria e materiali di consumo	1.149,80 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 2.149,80 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	40	Pulizie locali	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	42	Consulenze legali-notarili e diverse	35.036,40 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	34.511,93 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	6.000,00 € 0,00 € 0,00 € 6.524,47 €	6.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	43	sito WEB	18.300,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	18.300,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	6.000,00 € 0,00 € 0,00 € 6.524,47 €	6.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	45	Spese utenze	16.889,74 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	51	Assistenza tecnica e progettazione	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	10.000,00 € 0,00 € 0,00 € 10.000,00 €	10.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	52	Osservatorio Biologico	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	53	Certificazioni di qualità	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	54	Spese partecipazione e organizzazione e convegni ect.	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	57	Contratti per svolgimento di specifici lavori di ricerca	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027					CONSORZIO B.E.S. Allegato n.9- Bilancio di previsione		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (2)	SPESA			
				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	
61	Studi, Ricerche, Servizi e attività	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
62	Progetti BES	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.000,00 € 0,00 € 0,00 € 25.000,00 €	25.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
63	APQ E CONVENZIONI CON ENTISOGGETTI PUBBLICI	796,78 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 1.000,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
64	Accreditamento	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	7.500,00 € 0,00 € 0,00 € 7.500,00 €	7.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	7.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
65	Consumi e servizi - laboratori	11.974,73 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.628,13 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.500,00 € 0,00 € 0,00 € 2.500,00 €	2.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
66	Consumi e servizi - certificazione	11.974,73 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.628,13 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.500,00 € 0,00 € 0,00 € 2.500,00 €	2.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
67	SPESE COLLABORAZIONI	4,41 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
68	Progetti ex art. 128 -SERVIZI GENERALI	25.610,63 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.245,85 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	5.000,00 € 0,00 € 0,00 € 5.000,00 €	5.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	5.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
69	Servizi per la Certificazione	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	2.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
70	Convenzioni laboratori per Certificazione	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	18.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	18.000,00 € 0,00 € 0,00 € 18.000,00 €	18.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	18.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
71	Progetti FESR	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
72	Spese e commissioni bancarie	4.790,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	5.000,00 € 0,00 € 0,00 € 9.790,00 €	5.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	5.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
73	Imposte e tasse	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	4.500,00 € 0,00 € 0,00 € 4.500,00 €	4.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	4.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
75	Progetti FEASR	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
76	Progetti in materia di certificazione qualità (nutrizionale e nutraeutica)	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	50.000,00 € 0,00 € 0,00 € 50.000,00 €	50.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	50.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
77	Progetti FEAMP	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
Totale Programma	02 Spese di funzionamento	173.085,34 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	124.255,51 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	167.000,00 € 0,00 € 0,00 € 228.521,59 €	167.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	167.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	280.106,39 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	158.308,16 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	215.000,00 € 0,00 € 0,00 € 310.574,24 €	215.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	215.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
MISSIONE 2	Fondi e accantonamenti						
2001	Programma 01 Fondo di riserva						
	TITOLO 1 Spese correnti						
	80 Fondo Avanzo	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	82 Fondo passività potenziali	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	450.906,84 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	450.906,84 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	84 Fondo Riserva ordinario	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	Totale Program 01 Fondo di riserva	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	450.906,84 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	450.906,84 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
6001	Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	TITOLO 1 Spese correnti						
	79 Fondo Crediti di dubbia Esigibilità	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	114.750,85 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	114.750,85 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027					CONSORZIO B.E.S. Allegato n.9- Bilancio di previsione		
SPESA							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (2)	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	Totale Programmi	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	114.750,85 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	114.750,85 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
2003	Programma	03 Altri fondi					
	TITOLO 1	Spese correnti	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	82	Fondo Passività potenziali					
	TITOLO 2	Spese in conto capitale					
	78	Fondo Dotazione	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	85	Fondo Crediti di dubbia Esigibilità	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	Totale Programmi	03 Altri fondi	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TOTALE MISSIONE 2	Fondi e accantonamenti	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	591.374,96 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	591.374,96 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	25.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	MISSIONE	3					
		Anticipazioni finanziarie					
6001	Programma	01 Restituzione anticipazione di tesoreria					
	TITOLO 1	Spese correnti	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	Totale Programmi	01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TOTALE MISSIONE 3	Anticipazioni finanziarie	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	MISSIONE	99					
		Servizi per conto terzi					
	Programma	01 Servizi per conto terzi e Partite di giro					
	TITOLO 7	125 Progetti BES	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	0,00 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TOTALE MISSIONI		280.106,39 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	749.683,12 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	806.374,96 € 0,00 € 0,00 € 310.574,24 €	240.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €
	TOTALE GENERALE DELLE SPESI		280.106,39 €	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	749.683,12 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	806.374,96 € 0,00 € 0,00 € 310.574,24 €	240.717,27 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	-	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	-	-	-	-
	Utilizzo fondi		previsioni di competenza	591.374,96	591.374,96	25.717,27	25.717,27
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza		-	-	-
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa		35.672,51		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		- previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	901.128,16	previsione di competenza previsione di cassa	175.468,40 -	215.000,00 390.733,10	215.000,00	215.000,00
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie		- previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale		- previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie		- previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	- -	- -
	TOTALE TITOLI	901128,16	previsione di competenza previsione di cassa	175.468,40 -	215.000,00 390.733,10	215.000,00	215.000,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	901128,16	previsione di competenza previsione di cassa	766.843,36 -	806.374,96 426.405,61	240.717,27	240.717,27

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione.

(3) Nel bilancio di previsione 2015 - 2017 è possibile indicare solo le previsioni di competenza dell'esercizio precedente, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che indicano anche le previsioni di cassa dell'esercizio precedente.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					ANNO 2025	DELL'ANNO N+1	DELL'ANNO N+2
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	280.106,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	723.965,85	780.657,69	215.000,00	215.000,00
				-	-	-	-
				-	310.574,24	-	-
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.717,27	25.717,27	25.717,27	25.717,27
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	-	-	-	-
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	-	-	-	-
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	-	-	-	-
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	-	-	-	-
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TOTALE TITOLI		280.106,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	749.683,12	806.374,96	240.717,27	240.717,27
				-	-	-	-
				-	310.574,24	-	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		280.106,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	749.683,12	806.374,96	240.717,27	240.717,27
				-	-	-	-
				-	310.574,24	-	-

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					-	-	-
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	280.106,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	158.308,16	215.000,00	215.000,00	215.000,00
				-	-	-	-
				-	310.574,24	-	-
TOTALE MISSIONE 2	Fondi e accantonamenti	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	591.374,96	591.374,96	25.717,27	25.717,27
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 3	Anticipazioni finanziarie	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	-	-	-	-
				-	-	-	-
				-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	-	-	-	-
				-	-	-	-
				-	-	-	-
	TOTALE MISSIONI	280.106,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	749.683,12	806.374,96	240.717,27	240.717,27
				-	-	-	-
				-	310.574,24	-	-
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	280.106,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	749.683,12	806.374,96	240.717,27	240.717,27
				-	-	-	-
				-	310.574,24	-	-

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

** Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO*

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	35.672,51	-	-	-					
Utilizzo fondi		591.374,96	25.717,27	25.717,27	Disavanzo di amministrazione		-	-	-
Fondo pluriennale vincolato		-	-	-					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	310.574,24	780.657,69	215.000,00	215.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	390.733,10	215.000,00	215.000,00	215.000,00			-	-	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	-					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	-	25.717,27	25.717,27	25.717,27
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Totale entrate finali.....	390.733,10	215.000,00	215.000,00	215.000,00	Totale spese finali.....	310.574,24	806.374,96	240.717,27	240.717,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	-	-	-	-	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-
Totale titoli	390.733,10	215.000,00	215.000,00	215.000,00	Totale titoli	310.574,24	806.374,96	240.717,27	240.717,27
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	426.405,61	806.374,96	240.717,27	240.717,27	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	310.574,24	806.374,96	240.717,27	240.717,27
Fondo di cassa finale presunto	115.831,37								

* Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

CONSORZIO B.E.S. Allegato n.9 - Bilancio di previsione

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		35.672,51		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	215.000,00 -	215.000,00 -	215.000,00 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	780.657,69 - 114.750,85	215.000,00 - 114.750,85	215.000,00 - 114.750,85
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	- -	- -	- -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 565.657,69	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	565.657,69	25.717,27	25.717,27
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	- -	- -	- -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)		- 0,00	-	-
O=G+H+I-L+M		- 0,00	-	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	25.717,27	25.717,27	25.717,27
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	25.717,27 -	25.717,27 -	25.717,27 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		-	-	-
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE				
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	-	0,00	-

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1	672.749,64
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio N-1	-
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio N-1	215.334,87
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	215.334,87
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1	-
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1	-
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	672.749,64
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1 ⁽¹⁾	-
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1 ⁽²⁾	672.749,64

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/N-1 ⁽⁴⁾	114.750,85
	Fondo passività potenziali al 31/12/N-1 ⁽⁵⁾	450.906,84
	Fondoal 31/12/N-1	
	B) Totale parte accantonata	565.657,69
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	81.374,68
	Vincoli derivanti da trasferimenti	
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	Altri vincoli (fondo dotazione)	25.717,27
	C) Totale parte vincolata	107.091,95
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 ⁽⁷⁾:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	Utilizzo altri vincoli da specificare	
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

(*) Indicare gli anni di riferimento N e N-1.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.

Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.

In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

(7)

Indicare i riferimenti normativi delle quote vincolate del risultato di amministrazione iscritte in entrata del bilancio di previsione N

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ N-1	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N-1 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio N-1	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare -in sede di rendiconto N-1 (con segno +/-) ⁽²⁾	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/ N-1	Risorse accantonate presunte al 31/12/ N-1 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
						0,00 €	
						0,00 €	
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Fondo perdite società partecipate							
						0,00 €	
						0,00 €	
						0,00 €	
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Fondo contezioso							
82	Passività potenziali	450.906,84 €				450.906,84 €	
						0,00 €	
Totale Fondo contezioso		450.906,84 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	450.906,84 €	0,00 €
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
79	Fondo crediti dubbia esigibilità	114.750,85 €				114.750,85 €	
						0,00 €	
						0,00 €	

					0,00 €	
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	114.750,85 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	114.750,85 €	0,00 €
Fondo garanzia debiti commerciali					0,00 €	
					0,00 €	
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)					0,00 €	
					0,00 €	
Totale Accantonamento residui perenti (solo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri accantonamenti ⁽⁴⁾					0,00 €	
					0,00 €	
Totale Altri accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totale	565.657,69 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	565.657,69 €	0,00 €

(*) *Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio N preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto*

(1) *Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.*

(2) *Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.*

(4) *I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.*

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa	Descr.	Risorse vinc. al 1/1/ N-1	Entrate vincolate accertate nell'esercizio N-1 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. N-1 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/N-1 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio N-1 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio N-1 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui): (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio N-1 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-2 se non reimpegnati nell'esercizio N-1 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1	Risorse vincolate presunte al 31/12/N-1 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b) (c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
	vincoli legge			81.374,68 €						0,00 € 81.374,68 € 0,00 € 0,00 €	
Totale vincoli derivanti dalla legge (h'1)				81.374,68 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	81.374,68 €	0,00 €
Vincoli derivanti da Trasferimenti											

									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)										0,00 €
Vincoli derivanti da finanziamenti										
									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)										0,00 €
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente										
									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)										0,00 €
Altri vincoli										
	Utilizzo Fondi	78	Fondo dotazione	25.717,27 €					25.717,27 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
									0,00 €	
Totale altri vincoli (h/5)										25.717,27 €
Totale risorse vincolate (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))										107.091,95 €

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	0
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/1=h/1-i/1)	81374,68
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/2=h/2-i/2)	0
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/3=h/3-i/3)	0
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/4=h/4-i/4)	0
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/5=h/5-i/5)	25717,27
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I=h-i)⁽¹⁾	107091,95

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio provvisorio è utilizzabile nei limiti di quanto previsto nel principio applicato della contabilità finanziaria.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
					N+1	N+2	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
01	Organi istituzionali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Segreteria generale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	Ufficio tecnico	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
08	Statistica e sistemi informativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
10	Risorse umane	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
11	Altri servizi generali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	MISSIONE 2 - Giustizia								
01	Uffici giudiziari	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Casa circondariale e altri servizi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
01	Polizia locale e amministrativa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
					N+1	N+2	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
04	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio								
01	Istruzione prescolastica	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Istruzione universitaria	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Istruzione tecnica superiore	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
07	Diritto allo studio	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01	Sport e tempo libero	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Giovani	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
07	MISSIONE 7 - Turismo								
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
					N+1	N+2	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01	Urbanistica e-assetto del territorio	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01	Difesa del suolo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Rifiuti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Servizio idrico integrato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01	Trasporto ferroviario	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Trasporto pubblico locale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Trasporto per vie d'acqua	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Altre modalità di trasporto	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
					N+1	N+2	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01	Sistema di protezione civile	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Interventi a seguito di calamità naturali Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	(solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Interventi per la disabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Interventi per gli anziani	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Interventi per le famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
08	Cooperazione e associazionismo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute								
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
					N+1	N+2	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01	Industria, PMI e Artigianato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Ricerca e innovazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Formazione professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Sostegno all'occupazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Caccia e pesca	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01	Fonti energetiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
					N+1	N+2	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto è compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2015), indicare 2015 al posto di N, 2016 al posto di N+1, etc.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2024

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	114.750,85 €	114.750,85 €	114.750,85 €	100,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	114.750,85 €	114.750,85 €	114.750,85 €	100,00%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3000000	TOTALE TITOLO 3	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	TOTALE GENERALE (***)	114.750,85 €	114.750,85 €	114.750,85 €	100,00%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	114.750,85 €	114.750,85 €	114.750,85 €	100,00%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2025

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2000000	TOTALE TITOLO 2	0	0	0	#DIV/0!
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3000000	TOTALE TITOLO 3	0	0	0	#DIV/0!
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4000000	TOTALE TITOLO 4	0	0	0	#DIV/0!
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5000000	TOTALE TITOLO 5	0	0	0	#DIV/0!
	TOTALE GENERALE (***)	0	0	0	#DIV/0!
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	0	0	0	#DIV/0!
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0	0	0	#DIV/0!

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2026

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
3000000	TOTALE TITOLO 3	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	TOTALE GENERALE (***)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

**Antonino
Pisano****Allegato d) - Limiti di indebitamento**CN = Antonino
Pisano
C = IT**DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI****ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE***(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000*

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 215.000,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 215.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	
0	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,0000
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Antonino Pisano

CN = Antonino Pisano
C = IT



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA



RELAZIONE TECNICO – PROGRAMMATICA

BILANCIO PREVENTIVO

ESERCIZIO 2025



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA



1. CARATTERISTICHE DELL'ENTE

Il Consorzio di Ricerca Bioevoluzione Sicilia (BES) - ente di diritto pubblico per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica in agricoltura - è stato costituito in data 13.06.2000 ed il relativo statuto è stato approvato con D.A. n. 2594 del 14.07.2000, con il quale si è provveduto, altresì, a conferirne personalità di diritto pubblico. I soci sono: l'Assessorato Regionale Agricoltura, la Bioagricoop srl., il Centro Studi e Ricerche di Scienze Sociali.

Nel 2009, a valere sull'Accordo di Programma Quadro Ricerca e Innovazione, il Consorzio ha realizzato, in seguito all'assegnazione delle destinate risorse CIPE, il "Centro di Ricerca e Servizi per le applicazioni biotecnologiche di base ed industriali nel settore agroalimentare". La natura vincolante delle risorse CIPE ha, per le finalità statutarie e correlate risorse finanziarie, caratterizzato l'attività e l'uso del Laboratorio, divenendo, per questo, infrastruttura di riferimento. In particolare e per effetto del contratto in ATS, stipulato in seguito all'assegnazione di cui alla Delibera CIPE – APQ RICERCA ED INNOVAZIONE 2005, l'infrastruttura sia scientifica sia informatica del BES è stata configurata quale *hub* per lo sviluppo della rete dei laboratori ASCA, rete di laboratori pubblica a servizio delle imprese agricole ed agroalimentari che producono alimenti di qualità definita, certificata e/o a marchio, nella funzionalità del SIAS, per quanto alle previsioni di cui all'art. 6 della Legge regionale 07/08/1990 n. 23 comma 3°, queste dirette alla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati, anche al fine di offrire servizi innovativi in grado di aumentare potenzialità e competitività del settore agricolo, anche al fine di assicurare le azioni di assistenza tecnica, di integrazione dei risultati della ricerca nell'ambito dei servizi allo sviluppo e di conseguire le finalità previste dal D.P.Reg. 28 dicembre 2004, n. 353, per quanto compatibili alle disposizioni di cui ai commi 11 e 12 dell'articolo 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19". Il BES, nell'ambito di tali previsioni si configura quale soggetto di ricerca in grado di produrre i dati di popolamento delle "Banche Dati Bioinformatiche" che la Regione Sicilia, e gli enti per essa a ciò preposti, anche nel contesto di una più larga volontà transnazionale volta al recupero e alla salvaguardia delle biodiversità. Quanto, in rispondenza anche alle previsioni di cui al Decreto del 12 luglio 2013 dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, concernente l'attività di certificazione preposta ad alcuni consorzi di ricerca, nel quale il BES è identificato quale soggetto a cui è demandata l'attività di certificazione dei prodotti agroalimentari; quanto statuito DECRETO 18 ottobre 2012 (approvazione "RETE PSARI – Piano per i Servizi Avanzati, Ricerca ed Innovazione").

Grazie alle potenzialità del laboratorio operato su un modello "*grid*" e funzionalmente coordinato attraverso APQ, il consorzio ha sviluppato attività di ricerca di base e applicata su tematiche connesse alle problematiche dell'agricoltura biologica, della vitivinicoltura,

website: www.bioevoluzionesicilia.it

email: bioevoluzionesicilia@gmail.it

pec: consorziobes@pec.it



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

dell'olivicultura e dei settori zootecnico e lattiero-caseario e delle metodiche di certificazione, in particolare genotipali della filiera olio e vino.

Tale attività di ricerca e sperimentazione è stata affiancata da attività di supporto delle aziende agro-alimentari del comprensorio belicino, nei settori della certificazione della qualità, autenticità e salubrità dei prodotti. Il consorzio ha svolto e svolge altresì attività di ricerca industriale che si inseriscono sempre nel contesto del processo di caratterizzazione e valorizzazione del variegato sistema agroalimentare siciliano, e sono rivolte in particolare ai prodotti agroalimentari ottenuti anche con procedure biologiche delle tre filiere tipiche della Sicilia: vitivinicola, lattiero-casearia e oleicola. I progetti fin qui finanziati al Consorzio sono stati i seguenti:

1. Misura ex 3.15 Assessorato Industria della Regione Siciliana – Titolo: “Trasferimento di Tecnologie e Servizi per il potenziamento e lo sviluppo della competitività delle imprese del comparto agro-alimentare;

2. Progetti a valere ex art.128 L.r. 11/2010:

- a. Piattaforma, su banca dati, tracciabilità e rintracciabilità genetica filiera viti-vinicola e definizione metodiche (Programma realizzato in collaborazione con CNR-IBBR);
- b. Piattaforma, su banca dati, tracciabilità e rintracciabilità genetica filiera olivicola e definizione metodiche (Programma realizzato in collaborazione con CNR-IBBR);
- c. Piattaforma tracciabilità e rintracciabilità attraverso metodiche di chimica analitica (Programma realizzato in collaborazione con Istituto Zooprofilattico di Sicilia;
- d. Piattaforma per la definizione dei processi di Accreditamento per quanto alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012
- e. definizione di disciplinari elaborati per quanto alle previsioni di cui al “ PROGETTO DI LINEE GUIDA- MARCHIO COLLETTIVO QUALITA’ SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA “ giusto DECRETO 7 novembre 2017 pubblica nella GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 51 del 24-11-2017:
 - i.varietà leguminose (ceci, lenticchie e fagioli)
 - ii.elicicoltura
 - iii.prodotti trasformati a matrice vegetale:
 1. salsa di pomodorini
 2. caponata di melanzana
 3. caponata di carciofi
 4. pescato
 - f. Sistema Qualità finalizzato all’accreditamento quale Ente di certificazione UNI EN ISO 22005:2008

Il Consorzio Bioevoluzione Sicilia, nell’ambito dei progetti finanziati, ha definito i percorsi di tracciabilità dei prodotti e delle filiere, che, nell’ottica funzionale al consumatore -



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

attraverso sistemi oggettivi ed all'interno di processi di certificazione - hanno assunto l'obiettivo di informare, per i parametri espressi nei relativi disciplinari, gli elementi distintivi e codificati. A tal fine il BES ha messo a punto la piattaforma, secondo un modello system integrator, gli aspetti chimico-analitici e genetici, in funzione ad i procedimenti di certificazione e qualità sanitaria e nutrizionale. Nello specifico e per quanto alla campagna pilota per la certificazione genetica della filiera olivicola:

- Ha messo a punto metodologie molecolari per l'estrazione e l'amplificazione del DNA da olio di oliva;
- Ha costruito una banca dati con i profili genetici di circa 500 campioni di ulivo provenienti dalle principali regioni italiane;
- Ha implementato e attivato una piattaforma informatica volta alla tracciabilità per la certificazione genetica (dal campionamento al rilascio del referto).
- Ha fornito, al Servizio fitosanitario regionale e lotta alla contraffazione, strumentazione analisi tecnologia Igene mini.
- Sistemi di profilazione per certificazione genetica filiera vitivinicola

Nel corso della campagna pilota, la metodologia e l'intero sistema (piattaforma informatica e banca dati dei profili genetici) sono stati validati con successo, certificando la corrispondenza varietale di oli d'oliva prodotti da un minimo di 6 mesi sino ad un massimo di 18 mesi da aziende in Provincia di Trapani (Cerasuola) e di Agrigento (Biancolilla).

Il consorzio, operando presso la propria sede operativa e svolgendo le proprie attività presso l'Istituto Zooprofilattico di Sicilia, disponendo di specialistiche e complementari competenze scientifiche di base, tecnologie avanzate e un laboratorio di analisi nei settori di riferimento, propone la programmazione e lo sviluppo di attività di ricerca di base, industriale, a supporto delle attività di sviluppo sperimentale svolte dalle imprese del settore della sicurezza agroalimentare e mirate a valorizzare, migliorare e tracciare i prodotti ed i processi produttivi nella funzione e al servizio del consumatore che, nei processi della domanda, si dimostra sempre più attento alle tematiche:

1. della qualità della filiera agroalimentare,
2. sicurezza alimentare,
3. conoscenza,
4. identificazione geografica,
5. tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti alimentari.

Le esperienze maturate dal Consorzio riguardano il settore della sicurezza agroalimentare con particolare riferimento alla caratterizzazione geografica ed autenticazione dei prodotti, che molto spesso è resa difficoltosa dalla complessità delle matrici di partenza e dai processi di lavorazione e maturazione che il prodotto finale subisce.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

L'applicazione di biotecnologie molecolari e della genomica funzionale ha permesso oggi il superamento dei limiti dei convenzionali sistemi di caratterizzazione, tracciabilità ed autenticazione ed in tal senso il Consorzio ha maturato una notevole esperienza.



La collaborazione con IZS ha prodotto in particolare:

- riconfigurazione di processi di prova finalizzati alla filiera agro-alimentare (metalli pesanti, pesticidi etc)
- avvio delle procedure di accreditamento, su metodiche di proprietà ed elaborate dal CNR-IBBR, di prove genetiche delle filiere vitivinicola ed olivicola,
- anche finalizzati alla certificazione di marchi volontari.

I risultati positivi delle attività svolte, rappresentato le *best practices* attraverso le quali, il BES, ad intraprendere un percorso di potenziamento e prosecuzione delle attività già avviate, tra cui la piattaforma informatica (di cui occorre estenderne le funzionalità alle altre certificazioni oltre quella genetica) e i servizi per la diagnosi precoce della *Xylella Fastidiosa*, il cui riscontro sul territorio è stato estremamente positivo.

Le attività sono state condotte nel rispetto della normativa vigente, in collaborazione con le Istituzioni Scientifiche (in Accordo di Programma Quadro), le quali hanno operato nella pianificazione, il supporto tecnico-scientifico e l'espletamento delle attività connesse.

2. PIANO STRATEGICO – OBIETTIVO – CONTESTO OPERATIVO

Il BES opera sul territorio siciliano per la ricerca teorica ed applicata alla filiera e alle produzioni agricole.

Il lungo e tortuoso processo che ha condotto la condivisione degli obiettivi statuari, oggetto di modifica come definite con atto notarile REPERTORIO N. 56910 RACCOLTA N. 17082 redatto in data 15/2/2024 dal Notaio Maccarone - notaio in Palermo, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Palermo e Termini Imerese reso coerente ed ha riclassificato, nei dettami della norma costitutiva, l'oggetto sociale, ancorché precisato l'habitat normo-regolamentare sia esso relativo alla profilazione della natura giuridica dell'Ente sia esso di definizione degli ambiti operativi.

2.1. LA NATURA DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI

Tutte le possibili implicazioni di sviluppo economico e produttivo che possono derivare dalle attività di ricerca svolte dal Consorzio, direttamente o indirettamente, mediante affidamento a strutture di ricerca che stabilmente vi collaborano. I servizi resi e pubblicizzati sono a vantaggio della comunità scientifica e delle imprese operanti nel settore della filiera agroalimentare. Inoltre il Consorzio, dal 2014 ha avviato tutte le procedure strutturali finalizzate alle determinazioni normo regolamentari previste dalla UNI EN ISO 22005:2008. Pertanto ed al fine di assicurare la definizione dei requisiti indicati dalla richiamata normo regolamentazione, si è proceduto all'adozione di un modello organizzativo caratterizzato:

1) dalla definizione di un'architettura “*grid*”



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

2) dalla strutturazione di un modello aziendale che mira ad alleggerire i costi fissi di struttura, rendendo variabile la definizione delle procedure di erogazione di servizi, intese nella formulazione di **“servizi a domanda individuale”**.

Quanto è stato possibile, nella definizione dei manuali di qualità, attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro con soggetti pubblici, in fase di rinnovo.

In particolare, configurando le procedure previste dalla già menzionata normo-regolamentazione, e relativamente:

a) assetti organizzativi e strutturali, relativi a funzioni e responsabilità

b) configurazione dei rapporti negoziali, inclusi nel preliminare Accordo di Programma Quadro con l'Istituto Zooprofilattico di Sicilia “A.Mirri”, finalizzato ad assicurare il requisito del possesso di laboratori accreditati, per la stessa procedura di accreditamento del Consorzio. Gli adeguamenti statutari, ispirati ad i processi normo-regolamentari e della normativa vigente in materia di controlli di II° livello, coerentemente alle previsioni di cui all'art. 5 della L.r. 88/82. Il processo di definizione degli obiettivi statutari e quindi strutturali sia per gli aspetti programmatici sia per gli aspetti dei servizi erogabili, trovano codifica nell'asseverazione - e quindi nel finanziamento - dei programmi finanziati a valere sulle risorse degli **“Avviso pubblico concessione sostegno economico, ai sensi art. 128 L.r. 11/2010”** nel periodo 20214 – 2024, riscontrati nella Delibera della Giunta Regionale – Regione Sicilia n° 58 del 15/2/2017, codificava il finanziamento erogato nel sistema dei servizi di certificazione per la filiera agroalimentare. Gli assetti organizzativo funzionali e strutturali, contestualizzati nell'architettura del bilancio dell'Ente, caratterizzato da trasferimenti annuali di contribuzione e previsti dall'art. 5 della L.r. 88/82, modellizzati sulle annuali disponibilità e determinata dalla contribuzione per i **“servizi a domanda individuale”**, sono, di default, stati configurati in ottica di sostenibilità finanziaria dei servizi, a tal uopo, erogabili. Il processo intrapreso, che annualmente definisce i parametri e l'architettura della spesa - nella fase del ciclo della programmazione - è resa in applicazione del **“PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011”**.

2.2. LE SIMMETRIE RELAZIONALI E MODELLO DISTRETTUALE A MATRICE DIAGONALE: SERVIZI/ QUALITÀ/SISTEMA: “QUALITÀ SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA” QUALE MODELLO DEL SISTEMA REGIONALE

2.2.1. IL CONCETTO DI QUALITÀ ALIMENTARE ¹

“Attorno alla qualità vi è certamente un ampio e diffuso consenso, ma anche tanta confusione: scendendo sul terreno del concreto ci si rende conto, infatti, che non vi è

¹ TRATTO DA LA QUALITÀ A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLA FILIERA AGROALIMENTARE ITALIANO, curato da Nomisma S.p.A. PER INDICOD; RESPONSABILE SCIENTIFICO: PAOLO DE CASTRO



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

chiarezza nemmeno nel modo di definirla, prima ancora che di intenderla. Il concetto di qualità, in generale e nella sua applicazione agli alimenti, appare, infatti, in forte evoluzione sia nel tempo che nello spazio e varia molto anche da settore a settore e da prodotto a prodotto. Lo sviluppo di un processo definitorio si scontra perciò con una realtà e un senso comune in continua evoluzione, che quindi non accettano facilmente di essere cristallizzati in una definizione che per sua natura è fortemente statica. Sulla base di tali premesse, secondo una lettura empirica (Oxford Dictionary of Business) la qualità può essere definita come “l’insieme delle proprietà e delle caratteristiche di un prodotto o servizio che si riferiscono alla sua capacità di soddisfare bisogni espliciti o impliciti”. Come si vede si tratta di una definizione molto aperta e che consente di comprendere nel termine un’infinità di accezioni: accanto alla qualità intesa come rispetto e conformità a certi criteri o parametri e quella legata alle caratteristiche organolettiche di un prodotto possono prendere posto “nuove qualità” (qualità ambientale, tipico, biologico, etico, ecc.). Nel tempo si sono aggiunti, quindi, molti aspetti che non erano stati considerati e, contemporaneamente, si è evoluto il concetto stesso di qualità. Il riferimento a caratteristiche intrinseche ed estrinseche, perciò, pur nella sua vaghezza, sembra fornire un’interpretazione che contiene anche tutto ciò che l’opinione pubblica classifica automaticamente come qualità, compreso il fatto che, mentre in origine il termine si prestava ad applicazioni a diversi livelli, oggi, di fatto viene inteso quasi sempre come buona o alta qualità, con esclusione di quella inferiore o bassa. La qualità diviene, inoltre, trasversale all’intero processo produttivo e riguarda le materie prime, la loro trasformazione, il confezionamento del prodotto finale fino alle corrette modalità di consumo indoor e outdoor. Data la costante evoluzione che caratterizza la nozione stessa di qualità, i numerosi tentativi di classificazione, al pari dei molti dibattiti in merito, risultano immediatamente superati dalla realtà che si incarica, con grande rapidità, di introdurre sempre nuovi significati. Ciò avviene secondo un modello che procede non per sostituzioni ma per addizioni, aggiungendo sempre nuovi requisiti e richiedendo sempre nuovi attributi per dare pieno respiro alla nozione. Può perciò essere più utile ricorrere ad uno schema semplificato dei diversi requisiti che compongono la qualità e che li suddivide in due categorie, utilizzando due termini inglesi, *musts* e *wants*, secondo uno schema abbastanza diffuso:

1. *musts*: sono tutti quegli elementi che devono essere valutabili in maniera certa perché un prodotto (o un servizio) sia dichiarato accettabile;
2. *wants*: sono elementi variabili, che corrispondono a desideri o ad aspettative e che servono per decidere sulle scelte.

In genere si potrebbe dire che la qualità, così come era concepita in passato fosse prevalentemente, ma molto spesso esclusivamente, riferita ai primi, mentre la “nuova” qualità sicuramente include i primi ed una buona dose dei secondi. L’introduzione di questi ultimi apre però immediatamente il campo all’incertezza. La loro presenza pone l’irrisolto

problema della loro misurabilità, un problema che è stato molto affrontato soprattutto attraverso la strada della comparabilità e della costruzione di scale di confronto, ad esempio per i caratteri organolettici, ma che ad oggi non è risolto in maniera oggettiva proprio perché risponde a caratteristiche che vengono valutate sulla base della percezione soggettiva. Le valutazioni divengono, così, quasi esclusivamente personali e addirittura, spesso, gli elementi che conducono ad operare determinate scelte si giocano sul trade off fra caratteristiche o attributi molto diversi, sfuggenti e comunque non comparabili in assoluto ma soltanto secondo scale di preferenza personali.



Figura 1 – Una rappresentazione dinamica del concetto di qualità



Fonte: elaborazioni Nomisma

2.2.2. LA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ

Si torna così a quello che in questa fase sembra essere il vero problema della qualità e cioè la percezione da parte degli acquirenti di tutte le caratteristiche che concorrono a formarla. La stessa definizione semplificatrice dell'Oxford Dictionary of Business, in fondo, riferendosi a proprietà e caratteristiche del bene o del servizio indica che la qualità è una nozione complessa e che fa riferimento a valutazioni in parte aleatorie e soggettive.

Ciò complica enormemente la questione della valutazione della qualità per due ragioni:

- perché introduce due diversi gruppi di criteri, uno oggettivo e uno soggettivo;
- perché deve comunque consentire a entrambi di concorrere a formare un'unica scala di preferenze.

In sostanza ci si deve per forza impegnare a mettere a confronto i parametri analitici di un prodotto con i giudizi organolettici o addirittura con quelli legati a caratteri che non sono dimostrabili in modo oggettivo, ma che comunque vengono apprezzati dal consumatore ed entrano nel suo giudizio.

In questo senso può essere interessante ricondurre tutti gli elementi che concorrono a formarlo in base alla qualità a tre categorie contraddistinte da tre sostantivi:

1. search: (evidenza) sono quegli attributi rilevabili e valutabili prima dell'acquisto direttamente sulla base della rispondenza a ben definiti caratteri;



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA



2. *experience*: sono quelli che si rilevano solo dopo l'acquisto attraverso l'utilizzo del bene e che, a seguito di ripetuti acquisti, vengono classificati e consolidati nelle scale di giudizio. Da ciò deriva il riferimento al concetto "esperienza";

3. *credence (fiducia)*: sono, di fatto, gli attributi del prodotto la cui presenza si fonda sulla fiducia dell'acquirente che il bene presenti caratteristiche che non possono essere rilevate direttamente e per le quali egli deve fare affidamento su elementi non oggettivi.

Sono queste ultime caratteristiche "fiducia" quelle che specificamente si riferiscono alla questione delle aspettative che il consumatore ha nei confronti del prodotto e per le quali, tuttavia, non può avere certezze, se non con un importante atto di fiducia nel produttore.

Queste caratteristiche, oggi, sembrano acquistare una rilevanza crescente e, soprattutto, sempre più decisiva nel determinare i comportamenti degli acquirenti. Non è, tuttavia, fuori luogo ricordare che esse si "costruiscono" attraverso un'evidente asimmetria informativa fra produttore ed acquirente. In realtà, mentre le dimensioni, il colore, la forma di un ortaggio o di un frutto si vedono, così come il grasso di un taglio di carne, e mentre il contenuto in nutrienti, la composizione, la carica microbica ecc. si possono analizzare e verificare, sia pure dopo l'acquisto, per la provenienza geografica, il rispetto delle regole tradizionali di produzione del prodotto tipico, il metodo biologico, l'allevamento in condizioni di rispetto delle norme sul benessere animale, la conformità alle norme etiche ecc., siamo di fronte a caratteristiche esclusivamente di fiducia per le quali il consumatore non può far altro che apprezzare la credibilità del produttore/distributore e spesso di entrambi congiuntamente. In sostanza, la valutazione qualitativa in questi casi dipende dalle aspettative del consumatore, dal messaggio che chi gli fornisce il prodotto riesce a trasmettere, dal rapporto di fiducia che lega entrambi, ma è evidente che ci si sposta sempre di più verso il terreno minato dell'asimmetria informativa e della soggettività delle scelte proprio mentre si affinano, e contano sempre di più, le caratteristiche di tipo search-evidenza e experience-esperienza. La concessione, per molti aspetti importantissima, di un ruolo così di primo piano alle caratteristiche di fiducia per altri versi apre la strada ad un'ulteriore serie di problemi, proprio legati alla loro natura. Infatti, se la qualità, di fatto, è in larga misura percepita, o meglio valutata sulla base della percezione, essa viene poi per così dire filtrata e ponderata attraverso la sua collocazione in una sorta di griglia delle preferenze del consumatore che alla fine lo deve condurre a precise priorità di scelta. In questo processo un ruolo importante è rivestito dall'informazione di cui dispone il consumatore e dunque anche da quella che gli viene fornita da fonti esterne, quali i mezzi di comunicazione, lo scambio di conoscenze, le informazioni diffuse con la pubblicità o con altri mezzi dai produttori, l'immagine collettiva. Un insieme molto incoerente di elementi che è in gran parte il frutto di processi di apprendimento estemporanei e, soprattutto, fortemente influenzabili da parte di chi può avere interesse a farlo. Si creano così, spesso, onde di opinione che sono in grado di orientare in maniera molto forte la formazione dei



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA



giudizi individuali che dovrebbero essere soggettivi, ma che di fatto risultano largamente determinati da fatti esterni e da moti collettivi. Un secondo problema è quello di riuscire a comprendere come si possa agire, in questo contesto, per rendere meno aleatori i comportamenti e per ridurre gli spazi di fiducia ai soli ambiti di soggettività di giudizio, facendo in modo che quelli dove invece dovrebbe esserci una ben definita dose di elementi verificabili siano ricondotti all'ambito dell'oggettività e cioè delle caratteristiche experience-esperienza. Vi sono, quindi, oggi alcuni fattori di qualità, riguardanti perlopiù, il processo produttivo, che possono lasciare aperti due ordini di problemi:

- 1. se questi fattori siano o meno apportatori di un contenuto di maggiore qualità,*
- 2. se vi sia modo di rendere controllabile questa affermazione almeno attraverso il processo.*

*In altri termini, se prendiamo in esame ad esempio i prodotti biologici, quelli tipici, quelli che si dichiarano esenti da organismi geneticamente modificati, quelli prodotti/distribuiti con criteri etici, quelli rispettosi dell'ambiente o del benessere animale constatiamo che in larga misura, come si diceva, essi sono del tipo **credence** (fiducia). Con riferimento al primo quesito posto, al momento è quasi impossibile dire se essi davvero siano organoletticamente migliori, più sicuri o comunque "qualitativamente" da preferire, se non per il fatto che in quelle qualifiche il consumatore vede un fattore qualitativo importante e assegna alla presenza di esse, che è del tipo "SI-NO" e non del tipo graduabile, un peso decisivo per determinare la qualità. Se questa è la risposta al primo quesito, si pone il problema di quella da dare al secondo. In linea di massima a questo proposito si assegna un ruolo chiave a due elementi:*

- a) un'attività di corretta informazione e di auto-garanzia svolta attraverso un'ampia diffusione da parte dei produttori stessi delle etichette recanti informazioni conformi a precisi standard;*
- b) un'azione di controllo e di garanzia esercitata da soggetti "terzi".*

Se sul primo punto è facile concordare, sul secondo emerge una forte tentazione di razionalizzare in qualche maniera l'attestazione della qualità affidandone il controllo o la garanzia ai soggetti pubblici. Ma la prima criticità che si riscontra è legata alla difficoltà di ricondurre le caratteristiche di base che costituiscono l'essenza stessa dei beni fiducia a criteri oggettivi, osservabili e misurabili. L'esigenza del consumatore di essere garantito e, aggiungiamo, rassicurato, non può quindi trovare agevolmente soddisfazione attraverso il ricorso ai tradizionali controlli effettuati dagli organi pubblici preposti alla tutela ed al controllo dei prodotti alimentari, poiché questi non possono che attenersi ad una sorta di osservanza della qualità "legale" di un prodotto e cioè innanzitutto della rispondenza ai parametri quantitativi di composizione, alla presenza/assenza di sostanze proibite o di residui, alla sicurezza alimentare, alla sanità. In realtà si sente la necessità di organizzare



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA



un sistema, in cui soggetti dotati di sufficiente autorevolezza possano svolgere compiti tipici di diverse figure riconducibili, almeno alle seguenti:

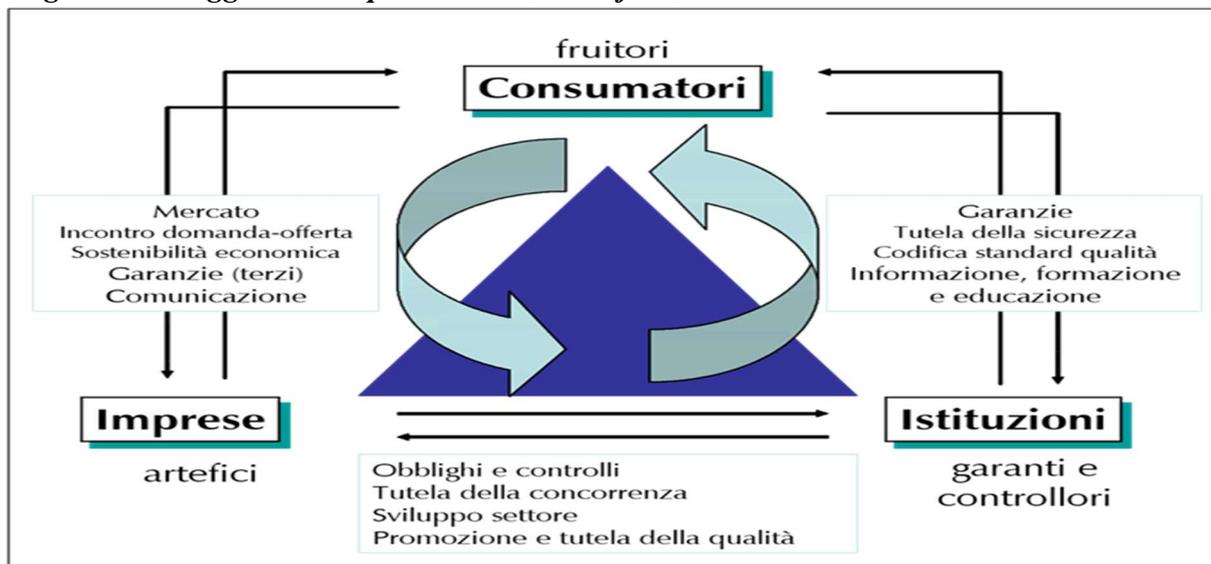
1. controllori,
2. garanti,
3. fiduciari.

È importante, infatti, che esse riescano ad assicurare i necessari controlli, a garantire il rispetto di determinati elementi e, infine, a instaurare un rapporto di fiducia da un lato con i consumatori e dall'altro con i produttori. In questo senso si può notare che la figura del controllore-garante può essere assunta, in luogo di quelle pubbliche istituzionali, da soggetti realmente "terzi", come enti di certificazione, consorzi misti produttori/utenti, entità costituite "ad hoc".

2.2.3. Gli attori della qualità

In fase di identificazione del concetto di qualità nelle sue differenti declinazioni è emerso il ruolo di tre importanti soggetti – consumatori, imprese e soggetto pubblico - "coinvolti" nella qualità alimentare come fruitori, artefici e garanti/controllore. Nel corso degli ultimi anni essi sono stati protagonisti di un profondo processo evolutivo, che nella definizione di un nuovo equilibrio ne ha ridisegnato il sistema di funzioni e relazioni. Preme sottolineare che a nostro avviso questo percorso evolutivo non si è concluso, ma sulla base della precedente definizione di qualità - dinamica nel tempo e nello spazio - esso possa e debba ulteriormente svilupparsi, generando nuovi equilibri secondo un principio di progressivo adattamento del sistema. Affinché questo percorso sia virtuoso esso deve passare per una "condivisione" di obiettivi e strumenti per la qualità fra i diversi soggetti. Il consumatore-cittadino rappresenta in primis il fruitore dei prodotti alimentari e, come tale, il soggetto finale della catena della qualità alimentare. Se in passato il suo ruolo è stato di "utente passivo" di una proposta di qualità che gli veniva da terzi, oggi si deve riconoscere a questo soggetto un ruolo sempre più attivo e propositivo. Questo è vero essenzialmente per due motivi. La rapida e frequente successione di shock alimentari - dalla "mucca pazza" alla diffidenza nei confronti degli OGM - ha trasversalmente sensibilizzato e indirizzato i comportamenti del consumo, agendo probabilmente in maniera più marcata sulle fasce di consumatori dotate di minori strumenti cognitivi e pertanto più sensibili agli allarmismi, giungendo alla fine al coinvolgimento di una "massa critica" che ha potuto esercitare con forza la propria voce. La scoperta delle possibili anomalie legate alle produzioni agro-industriali ha innalzato perciò la soglia di attenzione del cittadino/consumatore, rendendolo più sensibile e più responsabile nei confronti della sicurezza del prodotto alimentare e del suo ciclo produttivo, dalla produzione della materia prima alla sua trasformazione, fino alla commercializzazione del prodotto finale.

Figura 2 - I soggetti della qualità: relazioni e funzioni



Fonte: elaborazioni Nomisma

Ma, accanto a tale tendenza, l'affermazione di nuovi stili di vita e il correlato sviluppo di coerenti modelli di consumo fanno oggi del consumatore un soggetto che non si accontenta di un'offerta alimentare standardizzata, ma che cerca la qualità, ed in particolare una propria forma di qualità (marca, tipicità e origine, sistemi di qualità, tutela dell'ambiente e biologico, etico, ecc.). In relazione ai suoi gusti ed alle sue preferenze egli inoltre tende ad attribuire un valore diverso ai differenti tipi di qualità ed è quindi disposto proporzionalmente a remunerarli, partendo dall'assunto di base che la sicurezza, intesa come non nocività di un prodotto, rappresenta invece un requisito atteso di base dell'alimento e pertanto è indifferente alla variabile prezzo. Le indicazioni del consumatore fungono da innesco nel sollecitare un'adeguata risposta dell'offerta, che non può essere però generica e autoreferenziale, ma deve essere in una qualche maniera garantita nei suoi contenuti di qualità.

Si identifica pertanto un tratto comune nella ricerca della sicurezza e della qualità alimentare: un atteggiamento sempre più consapevole e razionale maturato dal consumatore, che ne indirizza scelte e comportamenti. La richiesta di garanzie di sicurezza e di standard di qualità riconoscibili che ne deriva, da un lato, ha stimolato l'attività del soggetto pubblico, che nel corso degli ultimi anni e con particolare riferimento alla scala europea è intervenuto con produzioni normative coerenti alle istanze del consumo, e, dall'altro, ha indirizzato con i relativi comportamenti di acquisto il mercato e quindi le imprese. Il soggetto pubblico svolge, quindi, la determinante funzione di definire il sistema di regole che governa la produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari, a



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

13

garanzia e tutela sia degli operatori economici che dei consumatori finali. Questo sistema presenta oggi un livello di complessità elevato, che non si esaurisce più – come avveniva un tempo – in un sistema di leggi statali, ma risulta stratificato a molti livelli, da quello locale (deleghe alle regioni), a quello statale, fino a quello comunitario (Libro Bianco sulla Sicurezza alimentare, Reg. CE 178/2002 per citare i più recenti interventi) ed internazionale (Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie – SPS – del WTO, Codex Alimentarius di FAO – OMS). Un sistema di norme adeguato deve pertanto intervenire definendo i principi e gli standard di garanzia e di sicurezza di un prodotto alimentare e nell'organizzazione e gestione dei relativi controlli lungo la filiera produttiva e di commercializzazione (le norme igienico-sanitarie, la tracciabilità dei prodotti, il sistema HACCP e le disposizioni in materia di responsabilità del produttore), applicando ove necessario le opportune sanzioni. Ma esso può spingersi anche nella codifica della qualità per una sua differenziazione sul mercato (ad esempio Regolamenti comunitari che disciplinano le denominazioni di origine, i sistemi di produzione biologica). Obbligatorietà a garanzia della sicurezza e volontarietà a tutela e promozione della qualità rappresentano pertanto gli indirizzi dell'azione pubblica. Con la consapevolezza che le aree di obbligatorietà e di volontarietà non sono definite in maniera statica, ma possono modificarsi in relazione a nuove esigenze. L'esempio della tracciabilità è in questo senso emblematico: la pressante richiesta da parte del consumatore di uno strumento di intervento per amministrare le situazioni di crisi ha spinto il legislatore a codificare come obbligatorio nell'orizzonte temporale 2005 uno strumento di controllo e gestione del ciclo produttivo. A ciò si aggiunge il tema della tutela degli standard di sicurezza e qualità definiti. In un mercato sempre più aperto e quindi più ampio la sicurezza/qualità può rappresentare un bene comune per i consumatori ed un vantaggio competitivo per le imprese solo quando abbia una riconoscibilità internazionale. Se questo obiettivo può ritenersi raggiunto a livello dell'Unione Europea, ciò non è altrettanto vero per mercati più ampi. Pertanto il confronto in importanti sedi istituzionali internazionali come il WTO o il Codex Alimentarius appare particolarmente acceso proprio in relazione a temi di tutela della sicurezza e della qualità alimentare (si pensi alla diffusione degli OGM negli Stati Uniti ed al Registro Multilaterale dei prodotti tipici proposto dall'UE). Ultimo, ma non in ordine di importanza, vi è il compito del soggetto pubblico di educare, formare e informare il consumatore. Con il verificarsi di allarmi sempre più intensi il dibattito pubblico che ne è derivato è stato caratterizzato, da un lato, da tecnicismi di difficile comprensione e, dall'altro, da informazioni sommarie e imprecise che hanno generato presso i consumatori una forte confusione e conseguentemente, data la delicatezza del tema trattato, una profonda diffidenza nei confronti della sicurezza dei prodotti alimentari. Pertanto un contributo decisivo nel percorso di recupero del senso di disorientamento dei consumatori nelle proprie scelte alimentari è riconducibile al superamento delle carenze e dell'inadeguatezza del sistema di comunicazione tra soggetti istituzionali deputati alla vigilanza e singoli cittadini.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA



In tal senso il Reg. CE 178/2002 che istituisce l'Authority europea per la sicurezza alimentare, con i suoi focal point nazionali, rappresenta un primo decisivo passo verso una strutturazione di questo ruolo. Infine, al terzo vertice del triangolo della qualità, troviamo il mondo produttivo, vale a dire il soggetto economico che produce e commercializza i prodotti alimentari, operando secondo i principi del mercato e quindi rispondendo ad obiettivi di economicità e redditività. Se la sicurezza (intesa come non nocività) rappresenta una conditio sine qua non del processo produttivo e di commercializzazione, la proposta di qualità nelle sue molteplici declinazioni rappresenta invece una scelta strategica per l'impresa, una leva aziendale da utilizzare al pari di altre per guadagnare un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento. Se quindi alla sicurezza corrisponde una serie di norme definite dal soggetto pubblico, che si incarica anche del sistema dei controlli, cui le imprese debbono rispondere, il tema della qualità sposta invece l'ambito di confronto al rapporto consumatore – impresa. Tale rapporto deve intendersi come il soddisfacimento di un principio base del mercato che vede una situazione di equilibrio nell'incontro della domanda e dell'offerta, in questo caso, di prodotti alimentari di qualità. La qualità, però, non è univoca, ma si evolve nel tempo e nello spazio e pertanto la chiave di volta per rispondere simmetricamente alle richieste della domanda è rappresentata da un'adeguata differenziazione dell'offerta. Perciò, dal punto di vista dell'impresa, è possibile identificare una "qualità commerciale" del prodotto, che può essere definita come "l'insieme delle proprietà e delle caratteristiche tangibili e intangibili di un prodotto (compresi i servizi in esso incorporati o ad esso aggiunti) che consentono di soddisfare i bisogni, le esigenze e i gusti del fruitore (sia esso cliente finale ed intermedio) e a fronte della quale tale fruitore paga un prezzo per il suo acquisto". Tale qualità descrive quindi il posizionamento competitivo di un prodotto - e dunque dell'impresa che lo produce - in uno specifico contesto di mercato. Estremizzando il ragionamento, per ciascuna combinazione tra un bene, i servizi associati, i canali di vendita, il prezzo e, soprattutto, il segmento di consumo coinvolto esiste una "qualità commerciale" differente. Lo stesso prodotto, infatti, può essere differenziato attraverso interventi sull'immagine e il confezionamento che danno vita ad altrettanti singoli prodotti. Allo stesso modo lo stesso bene può essere oggetto di specifiche politiche commerciali e/o di marketing (prezzo, immagine, promozione, pubblicità, canali, ecc.) che danno vita a differenti qualità commerciali, nella prospettiva di raggiungere nella maniera più appropriata ed incisiva le diverse fasce di consumo, le quali potranno in questa maniera soddisfare i propri bisogni dai più semplici (semplicemente musts), a quelli maggiormente strutturati e complessi (combinazioni di wants). Ma la natura polivalente della qualità e l'intangibilità (credence-fiducia) degli attributi associati alle nuove qualità richieste e proposte, pongono il tema delle adeguate garanzie e quindi dei linguaggi e delle regole cui fare riferimento per comunicare la differenziazione. Nel caso di "modelli di qualità" generalizzabili o di potenziale larga diffusione è possibile, infatti, prevedere l'intervento del



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

soggetto pubblico stesso in fase di identificazione dei caratteri qualificanti. È questo il caso ad esempio delle produzioni biologiche o dei prodotti tipici in cui il legislatore europeo è intervenuto definendo indirizzi e percorsi, ponendo di fatto le basi per attivare politiche di settore a sostegno di questi specifici comparti o per costruire percorsi di comunicazione al consumatore dedicati (ad esempio tramite meccanismi di pubblicità istituzionale) e di tutela (contraffazioni, frodi, imitazioni, ecc.) sia in ambito locale/nazionale, che soprattutto in ambito internazionale. Ma, dall'altro, il ruolo di fiduciario/garante può essere adeguatamente svolto anche dalle imprese stesse, dalle loro associazioni o da organismi specifici, anche tramite sistemi la cui verifica è affidata a soggetti terzi secondo schemi codificati e condivisi (ad esempio certificazione). In questo caso lo sforzo di comunicazione (etichetta, pubblicità) e di tutela ricade sulle singole imprese.

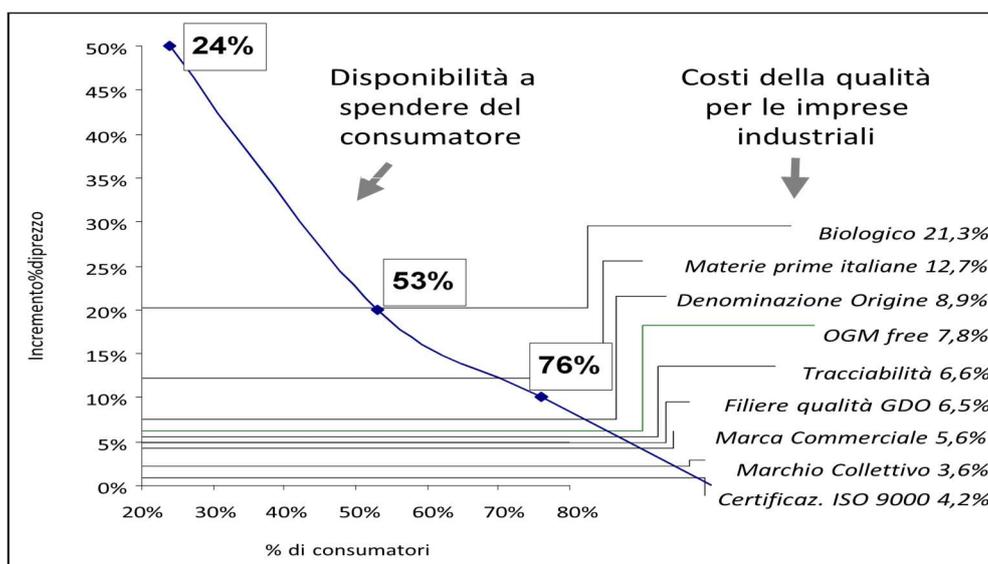
15

2.2.4. LA QUALITÀ RENDE?

L'indagine realizzata ha permesso di appurare, com'era lecito attendersi, che le politiche di qualità presentano un onere aggiuntivo per le imprese. Per verificare l'impatto di tale maggiore onerosità sulla competitività delle imprese e soprattutto per analizzare la sostenibilità dei correlati maggiori costi sul mercato è utile un confronto con la disponibilità del consumatore a pagare per poter fruire di prodotti caratterizzati da tali attributi differenziali, investendo quote aggiuntive del proprio reddito.

La competitività d'impresa va misurata, infatti, non solo sul costo di produzione, ma sul differenziale tra maggiori costi e maggiore valore aggiunto che le politiche di qualità implementate permettono di guadagnare sul mercato. In questo senso, il "Barometro Consumatori" realizzato da Eurisko per conto di Indicod, ha permesso di misurare la disponibilità del consumatore a pagare un prezzo più elevato per prodotti sicuri e di qualità, discriminando anche fra le differenti politiche di qualità. Incrociando tali dati di potenziale di acquisto e le indicazioni relative ai maggiori costi necessari a produrre prodotti di qualità forniti dalle imprese industriali è facile cogliere gli ampi spazi di mercato ancora disponibili per l'affermazione di politiche di tale natura. I dati riportati nella figura 4 danno ragione di tale affermazione. In particolare, il 76% dei consumatori è disposto a pagare un differenziale di prezzo pari al 10%, il 53% è disposto a sostenere un incremento del 20% e il 24% appare addirittura pronto a pagare un prezzo fino al 50% superiore a quello di un prodotto tradizionale.

Figura 4 - Disponibilità a pagare del consumatore e maggiori costi aziendali per l'implementazione di politiche di qualità



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurisko-Nomisma

Il confronto tra tali dati e quelli relativi alla maggiore onerosità dei prodotti di qualità superiore permette di affermare che tutte le politiche di qualità prese in considerazione (anche le più costose da adottare) possono contare su un mercato potenziale pari almeno alla metà dei consumatori italiani e, anzi, per la maggioranza di queste addirittura sui tre quarti del mercato interno. Peraltro, se come è lecito supporre, le stesse caratteristiche del consumatore finale sono presenti anche su gli altri mercati nazionali, è facile intuire come le produzioni di qualità possano considerarsi un'opportunità per l'intero sistema agroalimentare italiano e non solo uno spazio competitivo per un ristretto gruppo di imprese. Se la valutazione effettuata consente pertanto di esprimere giudizi positivi sui singoli attributi della qualità codificata analizzati e sul potenziale dell'offerta di qualità del sistema agroalimentare nazionale, il confronto diretto con il mercato rappresenta la sfida competitiva delle singole imprese.

La disponibilità a pagare del consumatore è, infatti, legata alla sua particolare percezione di una qualità. L'abilità delle imprese risiede dunque proprio nella capacità di combinare le differenti politiche della qualità in un'offerta originale e adeguata ai bisogni del consumatore determinando una "qualità commerciale" superiore a quella dei concorrenti e spuntando dunque prezzi o quote di mercato più alte. Il successo d'impresa rimane però legato alla capacità di interpretare in maniera originale i bisogni del consumatore e di darvi risposta sul mercato con una combinazione specifica di attributi di qualità del prodotto.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

2.2.5. VANTAGGI DELL'ADOZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ

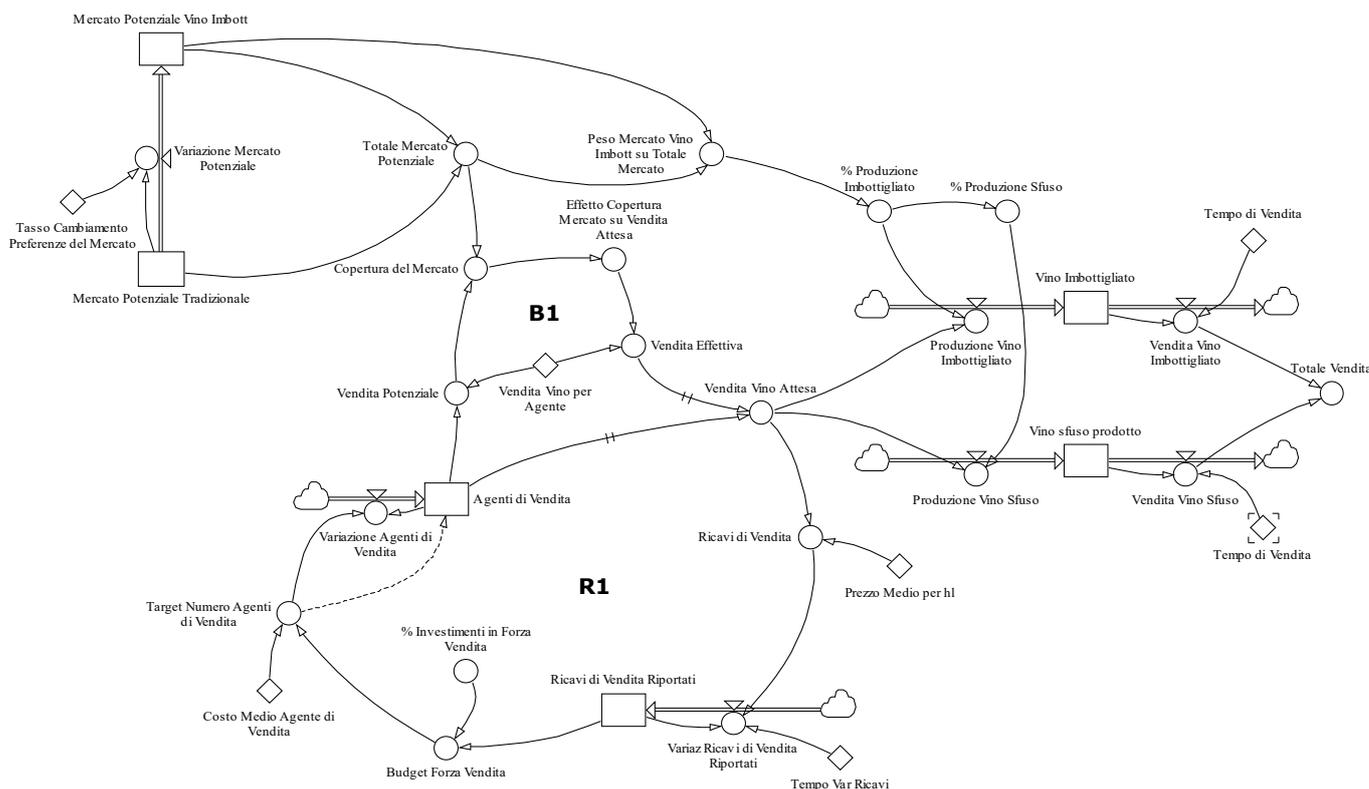
La decisione di un'azienda alimentare di intraprendere la strada per costruire un proprio Sistema Qualità non deve per forza scaturire da un'imposizione commerciale. **Un'azienda lungimirante, che crede nella cultura della qualità, può arrivare ad implementare un proprio Sistema semplicemente perché "ci crede".**

Gli standard volontari affrontano e approfondiscono aspetti che la normativa cogente non analizza così nel dettaglio: si parla di *food fraud*, *food defense* e *blockchain*. La **food fraud** viene definita come "deliberata ed intenzionale sostituzione, scorretta etichettatura, adulterazione o contraffazione degli alimenti, delle materie prime, ingredienti o materiali di confezionamento immessi sul mercato per ottenere vantaggi economici." [9]. *Food defense* è il termine comunemente usato dalla US Food and Drug Administration (USDA), Department of Homeland Security (DHS), per definire le attività connesse alla protezione delle derrate alimentari del proprio Paese da atti intenzionali di contaminazione o manomissione. Sarebbe sbagliato considerare la *food defense* come sinonimo di sicurezza alimentare. L'intento della sicurezza alimentare è identificare pericoli non intenzionali fisici, chimici e biologici, mentre la *food defense* ha l'obiettivo di identificare, mitigare e monitorare possibili sorgenti intenzionali di contaminazione del cibo. Infine, la *blockchain* è una rete di dati che permette di unire, in modo semplice e intuitivo, informazioni riguardanti la tracciabilità della filiera, la sicurezza alimentare, la diminuzione del rischio legato alla frode e rendere il settore più trasparente agli occhi del consumatore. Tutti questi ultimi aspetti trattati rappresentano soltanto la punta dell'iceberg: un Sistema Qualità è una rete tessuta ad arte per permettere all'azienda di essere più efficiente, a partire da un controllo puntuale delle proprie non conformità, fino ad arrivare all'acquisizione naturale di una maggiore capacità di adattamento alla crisi e ai cambiamenti.

2.2.6. CRUSCOTTO DEL MODELLO ECONMICO: COSTI/BENEFICI GENERATI – GRADO DI FRUIBILITÀ DEGLI OBIETTIVI PROSPERATI- AMPIEZZA – SOSTENIBILITÀ-OCCUPAZIONE

Uno studio elaborato, con metodologia "*Sistem Dynamics*", sul settore vitivinicolo siciliano, nella qualificazione delle produzioni di qualità, rappresenta una dinamica calzante alla dimostrazione di come gli elementi valoriali conferiti dai caratteri distintivi della territorialità producono effetti sugli incrementi marginali delle quote di mercato. Gli effetti trainanti, che nel nostro caso si sostituiscono alle tipicità qualificate dal "MARCHIO COLLETTIVO QUALITÀ SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA", codificano modello funzionale alla definizione di forme di "distrettualizzazione a matrice primaria", negli aspetti positivi dei processi di commercializzazione.

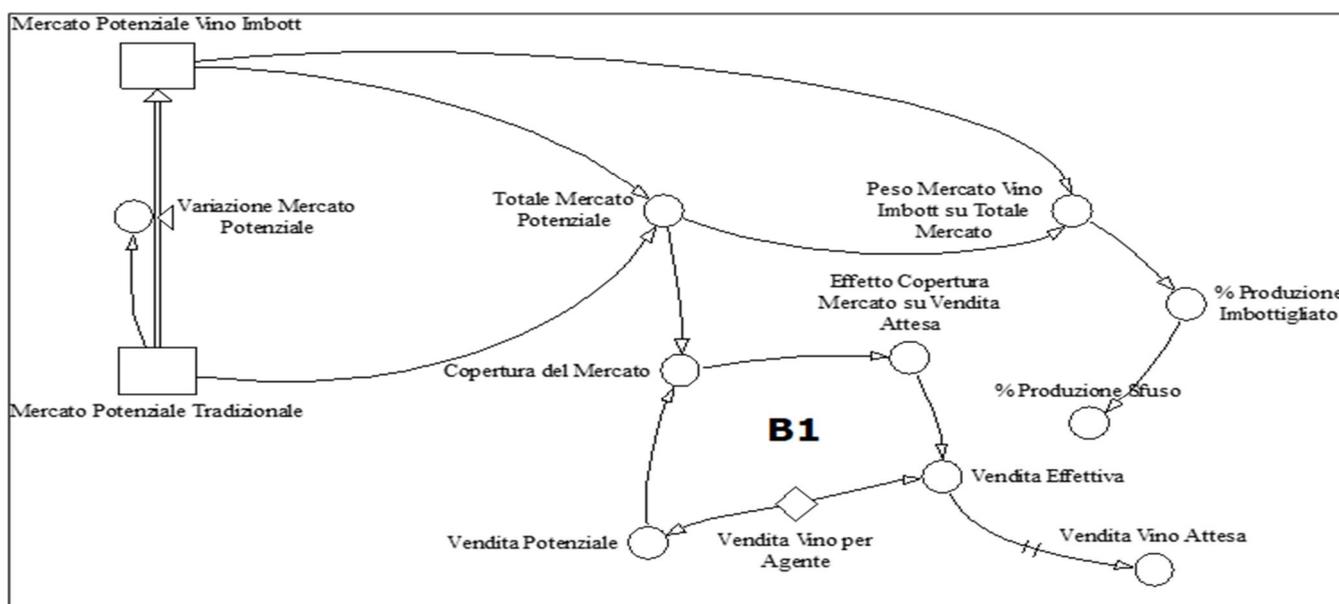
IL MODELLO DI SYSTEM DYNAMICS



“Lo scopo del modello di system dynamics è di simulare la dinamica assunta dalle variabili chiave nel tempo. Nella simulazione esposta, l’arco temporale di simulazione è stato ampliato ad un decennio per vedere quali potrebbero essere gli effetti della attuale struttura causale sulle dinamiche future. L’andamento della vendita del vino segue la dinamica decrescente (e leggermente oscillatoria) registratasi negli ultimi anni. Le dinamiche delle variabili “vino sfuso” e “vino imbottigliato” – essendone le componenti – seguono un andamento analogo. Il modello di system dynamics per sua natura non fornisce previsioni puntuali nel discreto ma mira, invece, a consegnare spiegazioni causali circa gli andamenti delle variabili osservate. Attraverso tali spiegazioni è possibile comprendere le cause dei problemi e intervenire su di esse per migliorare le suddette dinamiche. In questo senso la dinamica problematica è rappresentata dalla composizione del mix di prodotto prevalentemente costituita da vino sfuso. La causa è individuata nella composizione del mercato di riferimento. Come mostra la la variabile “Peso Mercato Vino Imbottigliato su Totale Mercato” è costante nel tempo segno che gli sforzi commerciali volti ad acquisire una posizione nel mercato del vino in bottiglia sono pressoché inesistenti. Ciò sembra essere

dovuto prevalentemente all'assenza di gruppi/imprese in grado di supportare investimenti in marketing di una certa entità e alla presenza di know-how adeguato. La totalità del mercato potenziale è valutata in un valore pari al doppio della produzione di vino dell'intera Regione Sicilia e si esprime in "hl/year".² Il modello seppur nella sua semplicità riesce a cogliere le dinamiche rilevanti relative alla commercializzazione del vino del distretto vitivinicolo della Sicilia Occidentale. Il focus del modello è quello di spiegare le cause della composizione del mix di prodotto venduto e di porre in evidenza le relazioni di causa-effetto alla base delle dinamiche commerciali. Ciò apre le porte verso una possibile analisi di strategie commerciali alternative che, inserita in un contesto con le caratteristiche appena rappresentate può essere in grado di modificare la composizione del mercato potenziale, distraendo ad esempio l'attenzione dal prodotto sfuso. Si precisa che il modello non valuta l'impatto che la strategia attuale ha sulla struttura produttiva e distributiva. In questo senso l'analisi dell'adeguatezza degli attuali mezzi e l'analisi di politiche alternative dovrebbero essere oggetto di un futuro lavoro. L'adozione della System Dynamics ha permesso di simulare la dinamica delle variabili chiave consentendo di comprendere le cause sottostanti ai risultati in essere e come queste possono essere affrontate. In particolare si è mostrato come il problema del mix di prodotto penalizza la generazione di valore nel territorio, e si può ipotizzare che una strategia alternativa che riesca a modificare il mix di prodotto permetterebbe un possibile reintegro degli investimenti.

Struttura del mercato rappresentata nel modello totale di System Dynamics.



² Master di I livello in Modelli di System Dynamics per il controllo di gestione nei processi di risanamento e sviluppo "Distretto Vitivinicolo della Sicilia Occidentale: un'analisi dinamica delle possibilità di sviluppo offerte dal progetto GAIA e dalle sue estensioni in WAIA per l'implementazione di nuove strategie commerciali" TESI MASTER ANTONINO PISANO



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

Il modello illustra come la codificata riconduzione dei processi di commercializzazione alla tipicizzazione del prodotto possa esse l'elemento trainante di due paralleli processi:

- L'accompagnamento a forme di distrettualizzazione a matrice primaria di ispirazione marshalliana;
- L'adozione di sistemi di qualità come elemento aggregativo per l'identificazione della forma distrettuale a modello diagonale.

A questo si correlano gli effetti moltiplicativi derivanti per effetto dell'uso modellizzato dei regimi di aiuto in favore dei sistemi di qualità. Gli effetti desumibili nel rapporto costo/beneficio, correlato all'uso programmato delle misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020 – MISURA 3 “REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI”, sono a prodursi effetti moltiplicativi per lo stesso effetto dei valori incrementali del numeratore, del rapporto costo/beneficio stesso. La fruibilità e la raggiungibilità deli obiettivi è assicurato dalla capacità di programmazione/progettazione/spesa delle imprese, su un sistema codificato di servizi di certificazione, che trova spazio, efficacia e sostegno nell'ipotesi dell'utilizzo della richiamata misura. Quindi il programma proposto dal Consorzio BES conduce alla codifica di un modello di sistema, tradotto nelle procedure novellate dal **DECRETO 7 novembre 2017**³. *“Approvazione delle Regole tecniche relative ai documenti del “Regolamento d'uso del Marchio collettivo Qualità Sicura garantita dalla Regione siciliana” e “Procedura di utilizzo logo” e “PROGETTO DI LINEE GUIDA PRODOTTI DALLA REGIONE SICILIANA”*. La simmetria causa/effetto si riscontra nel novellato di cui ad i richiamati documenti e norme. *“Nel corso dell'estate 2015 Accredia e Censis, con la collaborazione dei principali organismi di certificazione che operano sulla filiera agroalimentare, hanno realizzato un'indagine con il metodo Cawi5, rivolta alle imprese certificate sulla filiera agroalimentare. All'indagine hanno risposto circa mille imprese, distribuite su tutto il territorio nazionale. Un'indagine che non ha ambizioni di rappresentatività statistica per l'intero comparto sia perché rivolta alle sole imprese certificate sia, soprattutto, perché era lasciata agli imprenditori la facoltà di decidere se rispondere o meno. Riteniamo, tuttavia, che il significativo numero di imprese che ha risposto, la distribuzione territoriale e quella produttiva (per tre quarti sono aziende agricole e per un quarto imprese industriali) offrano un profilo indicativo delle imprese agricole e alimentari certificate. Ne affiora uno spaccato, per alcuni ine- dito, che tratteggia un'impresa tutt'altro che in sofferenza, votata all'innovazione, ottimista, aperta ai mercati e che riconosce alla certificazione un valore decisivo in termini reputazionali e di valorizzazione dei propri prodotti. Ma sono soprattutto i risultati economici a stupire: nel periodo della crisi queste imprese hanno incrementato il fatturato e la propensione all'export; guardano con fiducia al futuro e imputano ai loro prodotti certificati una quota rilevante (fino all'80% per metà delle*

³ Pubblicato: GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 51 del 24-11-2017



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

21

imprese) del proprio fatturato Chiamati a esprimere una valutazione sintetica sull'andamento dell'azienda negli anni della crisi (dal 2008 ad oggi), gli imprenditori restituiscono un quadro positivo del settore: solo il 17,9% testimonia di un'impresa in sofferenza; la metà di quanti, invece, dichiarano che la loro impresa, anche durante la crisi, è riuscita a crescere (36,7%) e a fronte del 45,3% che conferma una sostanziale tenuta. Quelli che sono cresciuti confermano, in modo prevalente, che in questo frangente l'azienda ha modificato il proprio modello di business, sia in riferimento ai prodotti che ai mercati; altri testimoniano di aver dovuto mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento per ridurre i costi e rendere la propria azienda più competitiva. Chi, nel periodo, non ha modificato né l'assetto né il modo di operare pesa per meno di un terzo tra le imprese in crescita. La previsione su un arco temporale più ampio – il prossimo triennio – la quota degli ottimisti conquista la maggioranza, seguita da chi prevede una sostanziale stabilità e, 25 punti più indietro, da chi prevede un peggioramento della situazione per la propria azienda. Gli ottimisti prevedono condizioni di mercato favorevoli (14,2%) ma soprattutto ritengono che la loro azienda sia cresciuta in competitività e possa guardare con fiducia al futuro (27,4%). Al contrario, i pessimisti imputano la loro previsione più alle negative condizioni generali dell'economia (12,6%) che alla non facile collocazione della loro azienda sul mercato (5%).

..... Le imprese che hanno risposto alla nostra indagine sono tutte certificate e, spesso, possiedono più di una certificazione (visto che sommando le percentuali della fig. 22 arriviamo al 154%). Ma questa è spesso la normalità per le imprese dell'agroalimentare: se si è in possesso di una certificazione Bio, o DOP, servirà anche una certificazione di processo per entrare nella catena di fornitura della GDO e, un'azienda a media complessità, avrà anche una certificazione di sistema. Nulla di strano, dunque, se molte aziende esibiscono più di un certificato con spesso processi che si sovrappongono e risultano comuni a più schemi di certificazione. In ogni caso, i tre quarti delle imprese sono in possesso di una certificazione di prodotto DOP-IGP (che, abbiamo visto, comprende anche le certificazioni della filiera vitivinicola) a cui seguono le certificazioni biologiche (28,2%) e la certificazione di sistema UNI EN ISO 9001(14,1%). Appaiate le due certificazioni di processo con una lieve prevalenza delle certificazioni IFS (10,2%) su quelle BRC (9,1%). A testimonianza del valore strategico delle certificazioni per le imprese che hanno risposto, si riporta la quota di fatturato imputabile direttamente ai prodotti certificati. Equivale, mediamente, al 69% del fatturato e raggiunge punte superiori all'80% per quasi la metà dell'aziende in possesso di certificazione Bio o DOP-IGP. Quello del fatturato è certamente un argomento sensibile per le imprese, ma se chiediamo più direttamente a cosa è stata utile la certificazione, quale valore ha apportato all'azienda, l'incremento di fatturato (che pure abbiamo visto essere consistente) viene citato solo al quinto posto; al primo – con l'84,3% delle segnalazioni – si fa riferimento al miglioramento della reputazione aziendale.

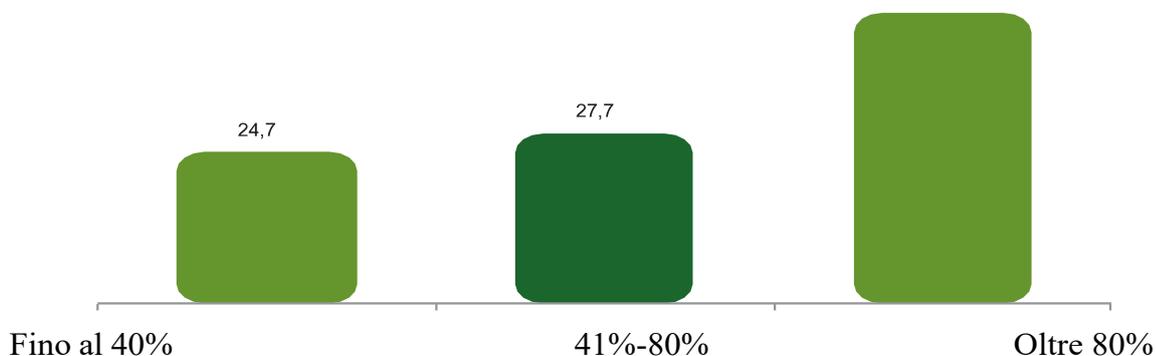


Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

Incidenza del prodotto certificato sul fatturato aziendale (val. %) 47,6



Fonte: indagine Accredia-Censis 2015⁴

22

L'ampiezza del programma, proposto per la partecipazione al presente bando, è linkato alle dinamiche del mercato dei servizi; quanto trova riscontro nell'analisi condotta dal documento **“Le filiere produttive nel territorio regionale”**, elaborato all'ASSESSORATO DELL'ECONOMIA Dipartimento Bilancio e Tesoro – Ragioneria Generale Servizio Statistica ed Analisi Economica della Regione Siciliana la dove si rileva che *“ Il Made in Italy, nell'anno in cui la vetrina dell'Expo ha permesso di mostrare le eccellenze, si è caratterizzato anche per la ripresa dell'industria alimentare e delle bevande.*

A livello nazionale, in base ai dati Istat, la crescita del fatturato di questo settore, nei primi 8 mesi del 2015 (1,1%, la variazione tendenziale a prezzi correnti), sembra arginare solo parzialmente le perdite accusate nei tre anni precedenti, ma costituisce un segnale concreto della tanto attesa inversione di tendenza per il settore. A differenza di quanto accaduto negli ultimi anni, il contributo alla crescita più significativo è arrivato dalla domanda interna cui si è accompagnata una performance nei mercati esteri, ancora una volta, molto positiva..... Alla ripresa della domanda interna si è accompagnata, ancora una volta, un'ottima performance sui mercati esteri.

Dopo il rallentamento del 2014, chiuso comunque in territorio abbondantemente positivo, nei primi sette mesi dell'anno il valore delle vendite estere alimentari ha registrato un incremento tendenziale nell'ordine del 7%, ritmo più che doppio rispetto all'intero 2014. Poco meno della metà di questa crescita è da attribuire alla notevole performance negli Stati Uniti (+23,2%), che sorpassando la Francia si collocano al secondo posto, dopo la Germania, fra i principali mercati dell'alimentare Made in Italy.” Questa richiesta di sicurezza e di qualità da parte del consumatore ha imposto alle imprese la ricerca di soluzioni adeguate. In questi casi se, da una parte, i consumatori ricercano e scelgono produttori locali, ritenendoli più affidabili e sicuri, dall'altra il mondo della distribuzione organizzata, che

⁴ Tratto da Quaderno Osservatorio ACCREDIA – CENSIS: Certificazione e qualità nelle filiere dell'agroalimentare N° 2 – 2015



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

detiene quote sempre più importanti del commercio alimentare, tenta di difendersi attraverso propri sistemi di assicurazione della qualità, sostenuti da ampie campagne di comunicazione. È proprio la ricerca di fiducia da parte del consumatore, infatti, a essere al centro dell'azione dei "private label", marchi privati posseduti dai distributori che contraddistinguono gamme sempre più ampie di prodotti; l'altra soluzione si trova nel complesso sistema di certificazione, di prodotto, di servizio o di processo. Siamo nello scenario generale sia esso normo-regolamentare sia quasi di diritto positivo che condiziona, nel rapporto domanda/offerta, l'orientamento del mercato e non soltanto. Qualificazione e sicurezza seguono il parallelismo, nel sistema della tutela della salute pubblica, anche e principalmente negli elementi caratterizzanti gli aspetti della salubrità e degli aspetti igienico-sanitari del prodotto. Il termine "sicurezza" in campo alimentare ha due diverse accezioni che la lingua inglese identifica con due diverse parole: il food security e il food safety. La prima identifica la sicurezza degli approvvigionamenti, ovvero la disponibilità di alimenti in quantità adeguata a soddisfare i bisogni basilari, la seconda si riferisce alla assenza di possibili impatti negativi sulla salute dei consumatori. Nel passaggio dalla prima alla seconda si potrebbe riassumere uno dei principali cambiamenti della politica agroalimentare dell'Unione europea: mentre negli obiettivi della Politica Agricola Comune del Trattato di Roma, del 1957, si leggeva, in modo esplicito, "garantire la sicurezza degli approvvigionamenti", nella ridefinizione degli stessi in occasione della stesura di Agenda 2000, si legge: "[...] **la salute, in particolare la sicurezza degli alimenti, costituisce la principale preoccupazione...**". Dall'attenzione primaria alla quantità di cibo disponibile a quella per la sua qualità, anzitutto intesa nel senso di sicurezza sanitaria. Questo spostamento è dovuto ai grandi cambiamenti che si sono realizzati nei sistemi agroalimentari moderni che hanno progressivamente aumentato la distanza sia fisica che culturale, tra chi produce le materie prime agricole e il consumatore finale. Inoltre, all'aumentata distanza corrisponde anche una progressiva "spersonalizzazione dei rapporti" lungo la filiera, che porta a una sostanziale modifica del sistema informale di garanzie che, un tempo, il contatto personale tra acquirenti e venditori, nei diversi stadi, era in grado di assicurare. L'acquisto dei prodotti alimentari avviene, come detto, in misura largamente prevalente all'interno di punti vendita della GDO senza contatti con il personale. La catena scelta, in qualche misura, assieme ai diversi tipi di marchio e di informazioni in etichetta, sono i nuovi elementi di garanzia, in sostituzione di quelli offerti dai sistemi di rapporti personali di un tempo. È indubbio che la crescente attenzione all'alimentazione, alle sue implicazioni sulla salute, alla qualità dei prodotti e alle forme che connotano la filiera dalla produzione alla distribuzione hanno reso gli italiani più competenti in materia di prodotti alimentari e quindi ha anche obbligato gli operatori della filiera a fare molta più attenzione a quello che viene messo nel carrello e sulla tavola. Eating good and safe è oggi un obiettivo importante per quote significative di agricoltori, operatori della distribuzione, commercianti e ristoratori. È quest'attenzione alla sicurezza e alla qualità del



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

cibo a spiegare e a farci capire, come e perché gli italiani scelgono certi prodotti, cosa li induce a metterli nel proprio piatto e dove cercano le garanzie di qualità. Va sottolineato che il sistema italiano dei controlli sugli alimenti e della prevenzione delle frodi è uno dei più efficaci in Europa; questo contribuisce a rafforzare il legame di fiducia che esiste tra consumatori e il sistema della produzione e della distribuzione alimentare. Analizzando i dati ufficiali relativi ai soli fenomeni di irregolarità da eccessivo utilizzo di prodotti chimici, è evidente il vantaggio di sicurezza dei prodotti agro-alimentari italiani, risultati tra i meno contaminati al mondo: soltanto lo 0,4% dei prodotti controllati, secondo i dati del Ministero della Salute sui risultati del Piano Nazionale Integrato dei controlli per la sicurezza alimentare, presentano residui chimici oltre il limite, percentuale nettamente inferiore alla media europea dell'1,5% e a quella mondiale del 7,9%. In aggiunta, si assiste a una netta diminuzione delle irregolarità che, nel 2003, toccavano il 5,6% dei prodotti controllati. Ma altri dati, apparentemente lontani dai nostri ragionamenti, ci restituiscono un quadro altrettanto rassicurante. Se consideriamo i ricoveri avvenuti in Italia per malattie intestinali – quelle più direttamente connesse alla presenza di sostanze nocive nell'alimentazione – notiamo come questi siano costantemente diminuiti: si è passati dai 65mila ricoveri dell'anno 2000, ai 26mila del 2013; l'incidenza sulla popolazione è passata dall'11,4 ogni 10mila abitanti nel 2000 al 4,3 del 2013: una riduzione pari circa ai due terzi. Anche il confronto internazionale mostra un'Italia in controtendenza. Siamo l'unico Paese che fa segnare una riduzione (e rilevante: -60%!) nel periodo considerato, in tutti gli altri Paesi i casi aumentano, anche significativamente. Questo non significa che il nostro Paese sia il più sicuro del mondo, ma la lettura di questi dati, incrociati con quelli del Ministero della Salute, e con l'attenzione alla qualità e alla sicurezza che stiamo descrivendo in queste pagine, testimoniano di un sistema che è decisamente cresciuto sul versante della qualità e della sicurezza e che ha fatto tesoro dell'esperienza maturata.

24

2.2.7. PRINCIPALI DIFFICOLTÀ NELL'ADOZIONE DI SISTEMI DI TRACCIABILITÀ

L'indagine sulle imprese ha affrontato, da ultimo, il tema dei sistemi di tracciabilità, la cui adozione è stata resa obbligatoria dal 2005 dalla nuova disciplina comunitaria e rappresenta dunque il più immediato banco di prova sul quale il sistema agroalimentare italiano potrà sperimentare la sua capacità di adeguamento e di trasformazione. L'introduzione di un sistema di tracciabilità risponde principalmente a tre obiettivi peculiari:

1. garantire la sicurezza alimentare attraverso l'identificazione di tutte le aziende della filiera che hanno partecipato alla produzione di ogni porzione o confezione di prodotto; in tale modo risulta possibile effettuare la tracciabilità delle responsabilità dei soggetti operanti in tutte le fasi del processo produttivo.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

2. *Rendere più trasparenti i processi al fine di migliorare il flusso di informazioni nei confronti di clienti finali e dunque tutelarli circa la salubrità dei prodotti che consumano; al riguardo i sistemi di tracciabilità rispondono all'esigenza di instaurare un nuovo rapporto di comunicazione e fiducia tra imprese e consumatori.*

3. *Gestire in maniera coordinata e organizzata tutto il sistema della documentazione e dei controlli relativo ai flussi dei materiali, attraverso un sistema di identificazione unico e condiviso in grado di fungere da riferimento tecnico e gestionale per tutti gli attori operanti all'interno della filiera.*

Le misure di tracciabilità si fondano dunque su un modello di integrazione verticale che presuppone una forte condivisione dei flussi informativi e delle tecnologie, ma che richiede soprattutto il raccordo strutturato e organizzato di tutte le imprese appartenenti alla medesima filiera produttiva. Sotto questo aspetto i sistemi di tracciabilità assumono una valenza strategica estremamente rilevante ai fini della competitività di impresa: la forte condivisione informativa e gestionale permette infatti di aumentare tanto l'efficacia quanto l'efficienza della filiera nel suo complesso e dei singoli operatori che la compongono. La tracciabilità rappresenta quindi uno strumento per la sicurezza, ma in prospettiva un valido supporto all'implementazione di politiche di qualità, in quanto veicolo per il flusso informativo che caratterizza il prodotto nell'intero ciclo di produzione. L'applicazione obbligatoria della rintracciabilità nel comparto della carne bovina ha, infatti, aperto la strada al riconoscimento di numerosi disciplinari volontari di qualità. Ma questo concetto di qualità, ancora una volta, va oltre i singoli soggetti economici e, attraverso l'integrazione tra le imprese della filiera, assume una valenza allargata di tipo sistemico; la qualità dei prodotti dipende dalla qualità dei rapporti tra i diversi operatori e della loro capacità di utilizzare codici e modalità organizzative condivise e reciprocamente sinergiche. Quindi, la competitività di impresa dipende sempre più dalla capacità di fare sistema e di negoziare in maniera integrata e coordinata gli standard produttivi, distributivi, commerciali e della comunicazione. Tali elementi emergono con forza dalle opinioni delle imprese circa le criticità interne all'azienda e quelle relative ai rapporti di filiera nell'adozione di sistemi di tracciabilità (Tab. 8). Nel primo caso si nota come il principale vincolo sia rappresentato sia per le imprese industriali che della distribuzione dalla complessità relativa alla generazione e combinazione dei lotti durante il processo produttivo, cui si accompagna l'implementazione del relativo sistema di controllo, mentre via via meno critiche paiono la mole di informazione, le procedure di integrazione con il sistema informativo aziendale e la complessità nella mappatura e nella riorganizzazione dei processi aziendali interni. Relativamente ai rapporti di filiera, anche in questo caso industria alimentare e distribuzione concordano nell'individuare nel raccordo con gli operatori a monte e a valle, e quindi nell'adozione di modelli di integrazione verticale, l'elemento cruciale per l'avvio di un progetto di tracciabilità. Mentre a netta distanza si identificano i problemi relativi ai



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

26

flussi dei materiali in merito all'identificazione di tutte le unità in entrata e in uscita, il trattamento automatico delle informazioni e l'etichettatura.

Tabella 8 - Principali criticità nell'affrontare un progetto di tracciabilità all'interno della impresa

<u>CRITICITÀ - IMPRESA</u>	<u>INDUSTRIA DISTRIBUZIONE</u>	
<u>Complessità del processo produttivo</u>	<u>52,3</u>	<u>45,0</u>
<u>Mole delle informazioni da archiviare</u>	<u>35,1</u>	<u>30,0</u>
<u>Integrazione con il sistema informativo aziendale</u>	<u>32,0</u>	<u>25,0</u>
<u>Sistemi di controllo</u>	<u>43,6</u>	<u>45,0</u>
<u>Riorganizzazione del processi</u>	<u>27,5</u>	<u>30,0</u>
<u>Altro</u>	<u>2,8</u>	<u>15,0</u>
<u>CRITICITÀ - FILIERA</u>		
<u>Identificazione unità in entrata e in uscita</u>	<u>49,9</u>	<u>33,3</u>
<u>Etichettatura</u>	<u>24,8</u>	<u>16,7</u>
<u>Trattamento automatico delle informazioni</u>	<u>46,0</u>	<u>27,8</u>
<u>Raccordo con operatori a valle e a monte</u>	<u>62,4</u>	<u>83,3</u>
<u>Altro</u>	<u>1,8</u>	<u>11,1</u>

*Percentuale di imprese del campione che ha indicato come critica l'item proposto - Fonte: elaborazioni Nomisma

Più in generale si evidenzia un quadro di insieme in cui i vincoli all'adozione di progetti di tracciabilità risultano riconducibili principalmente, da un lato, a problematiche operative inerenti la complessità dei processi produttivi e la necessità di gestire in maniera coordinata i flussi di materiali, e, dall'altro, a tematiche organizzative e manageriali relative al raccordo tra tutti gli operatori appartenenti alla filiera. Gli impatti informatici e informativi, seppur certamente presenti, non risultano essere tra le principali preoccupazioni delle imprese. La sfida maggiore appare dunque giocarsi sulla capacità di garantire una gestione coordinata e integrata dei processi e delle relazioni tra gli operatori economici, ricercando al contempo strategie di sviluppo comuni e condivise in un'ottica sistemica. Ma questi aspetti vanno affrontati con tempestività per poter raggiungere risultati efficaci. Pertanto, particolare preoccupazione desta il grado di limitata conoscenza da parte delle imprese del Reg. Comunitario 178/2002 sulla tracciabilità delle produzioni alimentari e della sua prossima entrata in vigore (Tab. 9).

È interessante rilevare come tale regolamento, che rende obbligatoria l'implementazione di un sistema di tracciabilità entro il 2005, è conosciuto nel dettaglio da meno di un quarto delle imprese intervistate, come pure è rilevante la quota delle imprese che non hanno un'esatta percezione di quando esso diverrà una norma da applicare obbligatoriamente.

Tabella 9 - La conoscenza delle imprese italiane del Reg. 178/2002 sulla tracciabilità delle produzioni alimentari

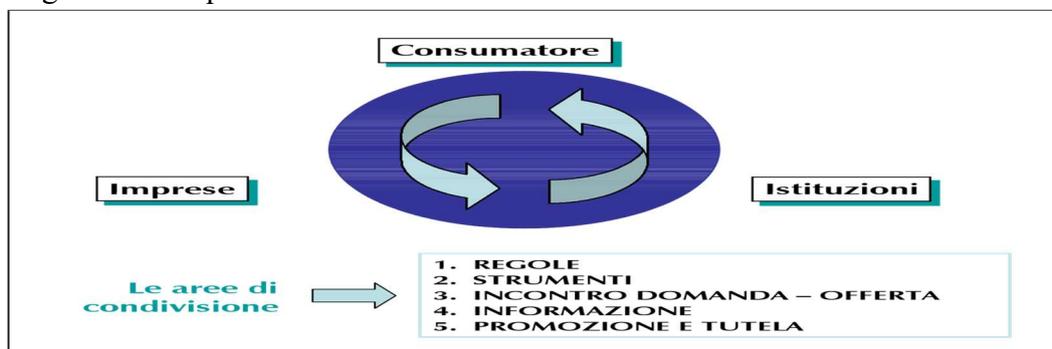
GRADO DI CONOSCENZA	INDUSTRIA DISTRIBUZIONE	
<u>Si, ne conosco i contenuti in dettaglio</u>	<u>23,6</u>	<u>23,3</u>
<u>Si, ne ho sentito parlare</u>	<u>31,2</u>	<u>43,3</u>
<u>È un argomento che intendiamo approfondire</u>	<u>42,9</u>	<u>30,0</u>
<u>Non risponde</u>	<u>2,3</u>	<u>3,3</u>
QUANDO IMPATTI	PROVOCHERÀ	
<u>Entro il 2003</u>	<u>23,0</u>	<u>16,7</u>
<u>Nel 2005</u>	<u>46,3</u>	<u>53,3</u>
<u>Dopo il 2005</u>	<u>22,1</u>	<u>23,3</u>
<u>Non risponde</u>	<u>8,6</u>	<u>6,7</u>

Fonte: elaborazioni Nomisma

2.2.8. DALLA QUALITÀ DEL PRODOTTO ALLA QUALITÀ DEL SISTEMA

Appare dunque chiaro che le politiche della qualità costituiscono un'eccezionale occasione di sviluppo per l'intero settore alimentare italiano. Anzi, appaiono una scelta pressoché obbligata per l'affermazione delle imprese e dei prodotti italiani nel mercato globale. Questa scelta, infatti, va incontro alla crescente domanda rassicurazione e di benessere del consumatore, permette di incrementare i margini di impresa, costituisce in generale un'occasione di modernizzazione del settore, delle relazioni interaziendali, del rapporto tra il sistema produttivo e il clienteconsumatore. L'indagine ha però messo in luce i molti ostacoli che impediscono una piena affermazione di tali politiche e impongono uno sforzo congiunto che riguarda i tre soggetti attori del sistema: il consumatore, le imprese, le istituzioni. Solo una strategia di intervento di tale natura permette, infatti, il passaggio da una qualità dei prodotti ad una qualità condivisa dal sistema.

Figura 5 – La qualità condivisa - Fonte: elaborazioni Nomisma



Protagonista di tale cambiamento deve essere innanzitutto la compagine imprenditoriale. Le imprese sono chiamate, infatti, a scegliere senza indugi e fraintendimenti la qualità come leva prioritaria del proprio vantaggio competitivo sul mercato domestico e su quello



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

28

internazionale. Tale scelta impone politiche aziendali coerenti: innovazione di prodotto e di processo, qualificazione delle produzioni, attenzione all'evoluzione dei gusti del consumatore. Ma, come la ricerca ha messo chiaramente in evidenza, la sfida va giocata soprattutto sulla capacità di improntare ai principi della qualità le relazioni di sistema che legano le singole imprese e la capacità di orientare tali relazioni verso un innalzamento complessivo della qualità. La sfida della qualità non può essere vinta singolarmente, ma richiede l'adozione di politiche di sistema condivise dalle imprese in senso orizzontale e verticale. Tale condivisione passa però, non solo dal comune indirizzo strategico, ma soprattutto attraverso l'adozione di sistema di codifica delle diverse forme di qualità e di standard di implementazione che permettano di semplificare quelle complessità che sembrano ostacolare l'implementazione di tali politiche. La condivisione, per essere efficace, non dovrà limitarsi alla sola componente industriale e distributiva di grande dimensione, ma dovrà puntare a coinvolgere la quota più ampia del sistema e dunque le imprese alimentari di piccola dimensione, le stesse imprese del commercio tradizionale e soprattutto, a valle del sistema, le imprese di produzione primaria. Appare, infatti, questo l'anello più debole del sistema e anche quello dove si rischia maggiormente. Oggi, infatti, l'agricoltura italiana veicola all'industria nazionale oltre il 70% dell'intera produzione. Un ritardo nell'adozione di politiche di qualità a livello agricolo comporta dunque un rischio importante di ritardo dell'intero sistema agroalimentare e, nel lungo periodo, può approfondire la frattura tra le componenti primaria e secondaria del sistema. La tracciabilità può essere un utile banco di prova per mettere a punto tale condivisione, tramite l'adozione di un sistema che utilizzi standard unici e modelli comuni di implementazione. Il Soggetto Pubblico assume invece rispetto al settore alimentare la duplice veste di garante della sicurezza alimentare e del benessere dei cittadini e di regolatore e stimolatore dello sviluppo del sistema produttivo. Nella sua funzione di garante esso è tenuto a rendere obbligatori tutti quei comportamenti che consentono di tutelare il cittadino e di garantirne, appunto, la sua sicurezza. L'adozione della tracciabilità obbligatoria costituisce un valido esempio dell'esercizio di tale ruolo. Allo stesso modo il Soggetto Pubblico è tenuto a sanzionare tutti quei comportamenti che possono configurarsi come ingannevoli nei confronti del consumatore o scorretti nei confronti delle altre imprese. Le istituzioni hanno però anche il compito di promuovere lo sviluppo economico del settore. Ed in questo ambito è possibile intervenire nell'incoraggiare l'adozione di politiche di qualità, scelta che appare oggi obbligata per l'intero sistema e ne costituisce probabilmente la principale leva di sviluppo. Ma se la promozione della qualità appare un punto nevralgico di intervento nel settore da parte del Soggetto Pubblico, occorre però sottolineare che tale ruolo non consiste nel sostituirsi alle scelte strategiche delle imprese nell'indirizzarsi verso un modello di qualità piuttosto che un altro, ma nell'offrire una gamma di strumenti funzionali all'adozione di politiche di qualità di sistema. In questo quadro possono essere annoverati



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

29

L'adozione di codifiche comuni di prodotto e di processo, la definizione di disciplinari condivisi da gruppi di imprese in senso orizzontale e verticale, l'adozione di linguaggi comuni e l'utilizzo univoco di standard e modelli di implementazione codificati. L'intervento del Soggetto Pubblico può essere inteso, quindi, non già rivolto all'identificazione e definizione dei caratteri della qualità - atto che compete invece all'incontro fra esigenze del consumatore e proposta delle imprese -, ma piuttosto, quando si raggiunga un'adeguata massa critica, alla codifica condivisa di tali caratteri ed all'adozione di standard di implementazione ampiamente riconosciuti. Imprese e Soggetto Pubblico, in questa prospettiva, devono inoltre essere protagonisti di un rinnovato rapporto con il consumatore. Le imprese devono più che in passato attivare un rapporto attento alle esigenze del consumo e riuscire a riorientare le proprie scelte di prodotto e di processo in funzione delle relative richieste. Appaiono soprattutto necessarie quelle politiche che permettono di ricostruire su basi nuove il rapporto di fiducia tra produzione e consumo. Un rapporto che deve essere fondato su impegni precisi del sistema produttivo e, naturalmente, sul mantenimento di tali impegni. La comunicazione d'impresa non appare però sufficiente a rifondare tale rapporto. Come abbiamo visto i recenti shock alimentari hanno minato profondamente la fiducia del consumatore che appare restio a rinnovare la delega alla capacità di produrre qualità delle imprese e al ruolo di garanzia del Soggetto Pubblico. Il consumatore deve essere oggetto quindi non solo di adeguate campagne di comunicazione ma anche - e forse soprattutto - di un'azione di informazione e formazione che ne aumenti la conoscenza dei caratteri della qualità e la consapevolezza nell'esercizio della sua funzione di scelta e di consumo. Un consumatore più attento e più consapevole consente, infatti, di limitare il ripetersi degli atteggiamenti di "nevrosi collettiva" che hanno caratterizzato gli ultimi anni e permette di premiare le scelte qualitative delle imprese. Il Soggetto Pubblico appare infine il responsabile di un altro fondamentale compito: la promozione delle produzioni italiane di qualità nei mercati internazionali e la difesa dalla concorrenza sleale dei competitor esteri. L'adozione di un sistema di supporto all'internazionalizzazione delle imprese e la tutela delle produzioni italiane sui mercati internazionali identificano gli ambiti di intervento più urgenti cui il Soggetto Pubblico deve far fronte in un mercato che si è oramai esteso ad una dimensione globale. Tali aspetti sono oggetto del programma di ricerca 2003/2004 curato da Nomisma per Indicod

2.2.9. CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI

L'analisi condotta dalla scrivente Presidenza pro tempore ha analizzato uno scenario che integrando il novellato assume un dinamico aspetto analitico-evolutivo che identifica un modello di orientamento e definizione di dinamiche, che possono orientare la spesa a sostegno del processo stesso.

Quanto anche attraverso metodi di monitoraggio dell'efficacia della spesa destinata in ottica di progressivi aggiustamenti e riorientamento dei processi.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

Il modello siciliano, orientato all'integrazione può ridefinirsi nella integrazione, orizzontale/verticale, massimizzando le risorse già utilizzate e principalmente gli attori che hanno fidelizzato imprenditori e territorio, in particolar modo nelle aree interne.

L'analisi, con metodo induttivo, ha rappresentato singolarmente gli "istituti" di sistema identificando la diagonale relazionale della matrice mrsaliana dell' "organizzazione" nella funzione dei "servizi" alla "qualità" nell'integrazione distrettuale di struttura, non soltanto nella definizione degli stakeholder (integrazione GAL, Agenzie di Sviluppo Locale, Distretti, imprese etc), quanto nella stessa negoziale procedura finalizzata alla programmazione a guida pubblica, in particolare attraverso la valorizzazione del Marchio collettivo Qualità Garantita dalla Regione Siciliana. Tanto considerato la piattaforma SIAS, per finalità normo-regolamentari, è lo strumento più idoneo allo svolgimento integrato, anche attraverso il metodo della System Dynamics, della definizione e regolamentazione del sistema/modello, in logica non soltanto di orientamento quanto e soprattutto attraverso l'azione di comunicazione orientata che l'Amministrazione Regionale potrà sviluppare in ottica di sistema e di mercato.

30

2.2.10. IL CONSORZIO BIOEVOLUZIONE SICILIA E LE SUE FUNZIONI

Il programma prevede l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle attuali *best practices*, conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale. Lo scopo è quello di realizzare un servizio innovativo, che attraverso l'utilizzo di disciplinati processi di qualità, fondate sulle norme ISO, sia in grado di affiancare le aziende agroalimentari siciliane nel percorso del processo di certificazione, sempre in stretta ottemperanza con la normativa vigente, con particolare riferimento ai regolamenti inerenti la tracciabilità genetica di prodotto. Il consorzio, disponendo di specialistiche e complementari competenze scientifiche di base, ed avendo già gettato le basi per la realizzazione del *front-office* volto a fornire alle imprese un servizio integrato per l'individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse nel precedente progetto a valere sull'ex art.128 L.r. 11/2010, propone la programmazione e lo sviluppo di un organismo di certificazione, in ottemperanza ai requisiti richiesti dalla norma ISO CEI EN ISO/IEC 17065:2012, avente lo scopo di divenire un punto di riferimento consolidato per le imprese del settore sulle tematiche inerenti la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari attraverso sistemi di certificazione genetica. La tracciabilità dei prodotti delle filiere agroalimentari sta assumendo una rilevanza sempre crescente per l'economia Europea, soprattutto per la pressione che i consumatori esercitano nel conoscere il valore nutritivo dei cibi e la provenienza/autenticità delle materie prime impiegate per il loro ottenimento. I risultati positivi delle iniziative realizzate dal BES rappresentano "*best practices*" che e con le quali si richiede l'intervento finanziario coerentemente alle previsioni del bando in oggetto al fine di potenziare e prosecuzione le attività già avviate tanto da consentire di realizzare lo scopo finale di accreditarsi come organismo di certificazione prodotti, processi e servizi secondo la



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 e UNI EN ISO 22005:2008, nella peculiarità di un ente strumentale della Regione Siciliana quale il BES. L'architettura funzionale del portafoglio servizi esercibili si inserisce nel piano strategico di cui a gli interventi previsti dal MIPAAF e proposti su risorse programmate all'interno del piano di azione PNRR - Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza

31

2.2.11. ELEMENTI DISTINTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

Tre le parole chiavi:

- integrazione, interoperabilità, adattabilità al territorio;
- Empatia del Prodotto
- La caratterizzazione genetica e chimica dei prodotti agroalimentari siciliani, la loro qualità legata quindi al territorio;
- Il trasferimento e divulgazione dei risultati del progetto al settore produttivo agroalimentare;
- Azioni di innovazione logistica per il miglioramento delle produzioni e dei processi delle aziende agroalimentari siciliane;
- La formazione, l'aggiornamento e la crescita professionale degli operatori del mondo della certificazione dei prodotti agroalimentari siciliani;
- Sicurezza nella tracciabilità di produzione;
- Indagine e analisi per elaborare azioni mirate all'orientamento al mercato globale.
- Processi finalizzati alla costruzione di modelli atti a creare valore coerentemente alle direttive ESG - Data availability and sustainability corporate reporting in Italy - nell'integrazione tra i risultati economici e i risultati legati alla sostenibilità ambientale, all'impatto sociale, alla governance ed alla finanza. Le valutazioni Environmental, Social, Governance permettono di disporre di una visione completa dell'impatto delle imprese e della loro esposizione ai rischi
- Finalizzazione della ricerca all'applicazione di tecniche e metodiche per la certificazione nutrizionale
- Nutraceutica
- Agricoltura di precisione

2.2.12. ARCHITETTURA LOGICA DEL SISTEMA

Il Consorzio Bioevoluzione Sicilia intende perseguire il procedimento volto al riconoscimento di quest'ultimo come ente di certificazione prodotti, processi e servizi secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 e UNI EN ISO 22005:2008. A tal fine il BES dovrà disporre di un accordo legalmente valido per la fornitura di attività di certificazione ai propri clienti e deve avere adeguate disposizioni per coprire le responsabilità derivanti dalle proprie attività.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

32

L'organismo di certificazione deve avere quindi la stabilità economico finanziaria e le risorse necessarie per le proprie attività, risorse che si richiedono nel contesto della manifestazione di interesse citata in oggetto. Il BES nell'ambito del suddetto iter di riconoscimento dovrà documentare la propria struttura organizzativa, descrivendo i compiti, le responsabilità ed i poteri della direzione, dell'altro personale di certificazione e di qualsiasi comitato. Dovrà inoltre identificare un comitato costituito da figure che copriranno i seguenti ruoli:

- a) Sviluppo di politiche relative al funzionamento dell'organismo di certificazione;
- b) supervisione dell'attuazione delle politiche e delle procedure;
- c) supervisione della situazione economico finanziaria dell'organismo di certificazione;
- d) sviluppo delle attività di certificazione;
- e) sviluppo dei requisiti di certificazione;
- f) valutazione;
- g) riesame;
- h) decisioni relative alla certificazione;
- i) delega di autorità a comitati o a personale, ove richiesto, per intraprendere attività definite su incarico della direzione dell'organismo;
- j) disposizioni contrattuali;
- k) fornitura di risorse adeguate per le attività di certificazione;
- l) rapida risposta a reclami e ricorsi;
- m) requisiti di competenza del personale;
- n) sistema di gestione dell'organismo di certificazione.

Il BES si occuperà di stabilire e mantenere attivo un sistema di gestione che sia capace di conseguire il soddisfacimento coerente dei requisiti della norma citata sopra, gestendo una documentazione generale del sistema di conduzione e tenendo sotto controllo documenti, registrazioni, riesami di direzione, audit interni, azioni correttive e preventive. Dovrà inoltre stabilire procedure per gli audit interni al fine di soddisfare i requisiti della norma internazionale e verificare che tutto il sistema di gestione venga attuato efficacemente e mantenuto attivo da personale competente sul processo di certificazione, identificando qualsiasi opportunità di miglioramento ed intraprendendo azioni preventive volte ad eliminare potenziali non conformità. Il BES grazie anche all' eventuale apporto finanziario beneficiato dalla presente manifestazione d'interesse avrà la capacità di presentare apposita documentazione contabile utile a far reperire le risorse finanziarie richieste per lo svolgimento delle attività di certificazione, almeno per il successivo ciclo di accreditamento. Le attività di sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico sono svolte da personale tecnico laureato e diplomato a contratto su progetti finanziati al Consorzio e/o da personale di enti con i quali sono stati stipulati Accordi di Programma Quadro. Sarà compito del BES:



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

- a) definire i criteri per la competenza del personale per ciascuna funzione nel processo di certificazione;
- b) identificare le esigenze di formazione-addestramento e fornire programmi di formazione-addestramento sui processi di certificazione, requisiti, metodologie, attività e altri requisiti pertinenti dello schema di certificazione;
- c) dimostrare che il personale possieda le competenze richieste per i compiti e per le responsabilità che assume;
- d) autorizzare formalmente il personale per le funzioni previste nel processo di certificazione;
- e) sottoporre a monitoraggio le prestazioni del personale.

Il BES sincreticamente dovrà incaricare il personale nell'eseguire ciascuno dei compiti di valutazione che esso intende intraprendere con proprie risorse interne. Potrà quindi avvalersi di personale esterno generalmente incaricato dall'organizzazione alla quale è affidato il compito. Le attività di messa a punto di metodiche molecolari per la ricerca di polimorfismi microsatelliti (SSR) in campioni di origine olivicola del territorio siciliano verrà espletato dall'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR. Le attività di validazione delle metodiche molecolari e la messa a punto di metodi di chimica analitica saranno svolte dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia "A. Mirri", in quanto laboratorio soggetto a obblighi riportati dalla normativa UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 sui requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura. Infatti, come riportato nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 alla sezione 6.2.2 Risorse esterne, l'Organismo di certificazione ha la possibilità di affidare "...le attività di valutazione unicamente ad organismi che soddisfano i requisiti applicabili delle norme internazionali pertinenti e di altri documenti, come specificato dallo schema di certificazione. Per le prove, deve soddisfare i requisiti applicabili della ISO/IEC 17025...". L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia "A. Mirri" essendo un Ente Sanitario di Diritto Pubblico è un organismo indipendente che svolge le sue attività in campo di sicurezza alimentare, maturando nel tempo una forte esperienza e conoscenza scientifica adeguate alla completa gestione delle attività analitiche, confermate dall'accreditamento da parte di ACCREDIA con numero di certificazione 0246 rev. 1. Sarà quindi compito dell'IZS Sicilia, validare le metodiche oggetto di certificazione. Il BES, attraverso la disposizione di un accordo legalmente vincolante, comprendente provvedimenti per la riservatezza ed il conflitto d'interesse stipulerà con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia un contratto con cui verranno definite: le attività, gli oneri, la riservatezza ed il conflitto d'interesse, al fine di tutelare il produttore. Come riportato nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 alla sezione 6.2.2.4 l'Organismo di certificazione (in questo caso il soggetto proponente la manifestazione d'interesse) dovrà assumersi la responsabilità per tutte le attività affidate all'esterno ad un altro Organismo; deve disporre di politiche, procedure e registrazioni documentate per la qualifica, la



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

valutazione ed il monitoraggio di tutti gli Organismi che erogano servizi affidati all'esterno; deve mantenere aggiornato un elenco di erogatori abilitati per i servizi affidati all'esterno; deve attuare azioni correttive per qualsiasi violazione del contratto posto in essere; informare in anticipo il cliente di attività affidate all'esterno al fine di potere porre le proprie obiezioni. Alla sezione 4.1.2.2 punto cita testualmente "L'organismo di certificazione deve garantire che il proprio accordo di certificazione richieda che il cliente adotti tutte le necessarie disposizioni per: la conduzione della valutazione e della sorveglianza, compresa la fornitura, ai fini dell'esame, della documentazione e delle registrazioni e l'accesso alle apparecchiature pertinenti, al(i) sito(i), area(e), personale e subappaltatori del cliente".

Poiché il tessuto delle PMI del territorio è rappresentato da un gruppo di piccole aziende che copre un ampio *range* di ambiti di filiera con problematiche specifiche applicati ad un numero ampio di settori di mercato, le maggiori difficoltà riscontrabili durante la realizzazione del programma sono:

- La definizione di un modello di integrazione delle diverse e specifiche basi di conoscenza;
- La diffusione della cultura ai processi di qualità, tracciabilità e rintracciabilità;

Dal punto di vista tecnologico, i principali ostacoli da superare sono riconducibili alle problematiche di digitalizzazione della richiesta di certificazione attraverso sistemi *smart* e di ultima generazione.

2.2.13. IL VALORE INNOVATIVO DELL'INTERVENTO DI SISTEMA

La strategia ha quale focus l'adozione di un modello di integrazione di conoscenze, sul quale si baserà un servizio di certificazione avente lo scopo di affiancare e sostenere il *management* dei produttori del settore agro-alimentare siciliano, per tutti gli aspetti relativi alla qualità dei prodotti-servizi ed alla formazione di una "cultura comune agroalimentare" guidata dai principi di identità e salvaguardia del territorio.

Da un punto di vista strumentale, questa attività verrà esplicata attraverso la realizzazione di *softwares* adibiti al servizio di certificazione volontaria di prodotto; unità di elaborazione verticali tra le Imprese e gli Enti erogatori di servizi; sistemi di tutela del prodotto olio e vino, basati sugli ultimi riscontri scientifici in campo di certificazione genetica e chimica, attraverso metodiche multimediali di avanguardia.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

2.2.14. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E MODELLO

In riferimento alla proposta progettuale, il Consorzio BES intende istituire un *front office* di certificazione prodotto, erogando le funzionalità informatiche e di comunicazione necessarie alla gestione dei processi di logistica, *e-business*, *marketing* e sviluppo commerciale. In considerazione del fatto che il Consorzio regionale di ricerca Bioevoluzione Sicilia possiede già un avanzato sistema informatico e di comunicazione, l'intervento descritto prevede l'implementazione dei sistemi di comunicazione e di accesso remoto. L'obiettivo è il perseguimento della realizzazione di un centro per il controllo della qualità dei prodotti olivicoli e vitivinicoli, che porti ad un processo finale di certificazione. Il Consorzio di Ricerca costituirà il braccio operativo, con un livello di specializzazione mirato alla fornitura di servizi alle PMI operanti nel settore dell'agroalimentare in Sicilia, delle infrastrutture del "Centro per l'Innovazione dei Sistemi di Qualità, Tracciabilità e Certificazione dell'Agroalimentare. Il Consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia ha nella sua *mission* la caratterizzazione della qualità delle produzioni agroalimentari siciliane, la certificazione di secondo livello a differenti livelli delle filiere produttiva agroalimentare vegetale, per ottenere standard qualitativi elevati e offrire al consumatore le necessarie garanzie in termini di qualità e sicurezza alimentare.

In tal senso e per quanto alle funzioni si sottolinea che i richiamati DECRETO 12 luglio 2013. Integrazione del decreto 18 ottobre 2012, pubblicato nella GURS 16-8-2013 - PARTE I n. 38 "... *concernente attività di certificazione di alcuni consorzi di ricerca...*" e il D.A. n. 51 del 18 ottobre 2012, valorizzano, l'istituita "*Rete PSARI - Piano per i servizi avanzati, ricerca e innovazione*" integrante, in un'ottica di sistema, le competenze delle strutture dell'Assessorato Regionale delle risorse agricole ed alimentari, ed in particolare e per questo il proposto *front office*, nell'ascritta previsione di cui all'*art. 9 "Monitoraggio e verifica dei prodotti certificati dalla rete"*, comma 1, del D.A. n. 51 del 18 ottobre 2012, ...*così integrato* (per cui nel processo concessorio relativo) "1. ... *l'attività di certificazione ai seguenti soggetti: "Consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia"*

Il programma ipotizza la creazione degli strumenti necessari all'innovazione dei processi di certificazione in ambito agro-alimentare. Ciò sarà realizzato attraverso il prosieguo delle procedure di qualità che porteranno all'accreditamento come ente di certificazione. Il programma ipotizza la messa a punto degli strumenti tecnico-amministrativi necessari all'espletamento dell'accreditamento. Il raggiungimento di tale obiettivo, considerato che, per effetto della Convenzione/Contratto stipulato per l'esecuzione del nell'Accordo di Programma Quadro, denominato "Ricerca – Distretti Tecnologici" sottoscritto in data 14 giugno 2005 tra la Regione Siciliana, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e il Ministero dell'Economia e Finanze fra l'ATS/BES e il soggetto esecutore, *illo tempore* l'Assessorato Industria Regione Siciliana, l'Assessorato Agricoltura e Foreste, consentiva l'utilizzo nella piattaforma di cui alle previsioni dell'*art. 6 della L.R. 23 del 07/08/1990*, che



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

nella funzione consente l' "elaborazione e diffusione dei dati anche al fine di offrire servizi innovativi in grado di aumentare la potenzialità e la competitività del settore agricolo e di assicurare le azioni di assistenza tecnica e di integrazione dei risultati della ricerca nell'ambito dei servizi allo sviluppo", porterà all'avviamento dei cosiddetti processi *input-output* fra domanda e offerta di servizi ed a configurare l'architettura dell'infrastruttura BES per il servizio di certificazione di prodotto, con la finalità di aggregare finanza. Alla base del modello vi è il *Coordinamento* delle attività di tracciabilità sviluppato attraverso una vera e propria "impresa in rete", con funzioni commerciali, che operi in sinergia con le imprese locali della filiera al fine di incrementare il numero di prodotti certificati in territorio siciliano. Le attività di supporto tecnologico vengono sostenute attraverso un Centro Servizi Territoriale capace di erogare servizi necessari alla gestione dei processi di logistica, e-Business, di marketing e sviluppo commerciale. L'ipotesi progettuale proposta vuole incidere sia sull'aspetto tecnico/produttivo che su quello organizzativo/gestionale dell'ente, attraverso un'attività di accreditamento che conduca alle giuste prassi di certificazione dei prodotti oggetto di ricerca. In sintesi le azioni del programma si inseriscono nel processo di innovazione dei processi produttivi in agricoltura e risultano funzionali ai seguenti aspetti:

- a. Controllo di qualità della produzione e certificazione dell'origine dei prodotti;
- b. Tracciabilità del ciclo di produzione e distribuzione;
- c. Autenticazione dei prodotti tipici con marchi riconosciuti a livello comunitario.

L'erogazione di servizi in modalità ASP, in un ambiente virtuale su cui poter configurare appositi contesti dedicati alle singole OP (architettura CLOUD), consentirà di aumentare i livelli di servizio, di impostare una politica commerciale basata sull'effettivo utilizzo dei servizi, di garantire la sicurezza dei dati mediante opportune procedure di *backup/recovery*, di limitare al minimo gli interventi di manutenzione sui servizi e di eliminare le problematiche di installazione e di configurazione dei *client*.

La proposta progettuale è perfettamente in linea con le strategie regionali, nazionali e comunitarie per quanto riguarda il processo di certificazione delle produzioni agroalimentari siciliane ed il loro consumo. La produzione e commercializzazione di prodotti dotati di etichette molecolari e chimiche, in grado di offrire al consumatore garanzie di autenticità, aprirà nuove prospettive economiche, fornendo nuovi sbocchi sul mercato e determinando quindi considerevoli vantaggi economici. Inoltre, l'istituzione di una DOC Marsala, frutto della sinergia tra *razza/cultivar* e habitat, garantirebbe al tempo stesso la valorizzazione oltre che del territorio, dell'intero agroecosistema produttivo.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

2.2.15. IMPATTO POTENZIALE ED INNOVAZIONE DEL PROGRAMMA

Le caratteristiche innovative dell'intervento risiedono nella sua visione sistemica e integrata del settore agroalimentare siciliano, presupposto ineludibile per offrire servizi caratterizzati da *Intelligent Data Mining* per le componenti di supporto alle decisioni, il monitoraggio, la tracciabilità e la previsione dei processi di certificazione, dando un'univoca piattaforma di comunicazione che eroghi un adeguato supporto conoscitivo di tipo burocratico-scientifico alle attività di filiera. La certificazione rientra nelle strategie di *marketing* delle aziende agroalimentari: la certificazione di processo o di sistema aziendale, infatti, determina vantaggi competitivi, e quindi economici, sia nel consumo che nel complesso del *trade*, sempre più attento a forniture specializzate. La strategia ha lo scopo di fornire un sistema di riferimento da utilizzare nei casi:

- **Certificazione,**
- **Miglioramento e/o aggiornamento delle certificazioni esistenti,**
- **Orientamento sul mercato di riferimento,**
- **Accesso ad un patrimonio informativo completo, organizzato in categorie, utilizzando gli strumenti classici e limitati a *database* locali,**



3. PIANO DI ATTIVITA' - PROGRAMMA 2025 - 2027

3.1. PREMESSE AL PIANO INTERVENTI

Il Consorzio ha messo a punto procedure, metodiche e disciplinari a valere sul Marchio Collettivo Qualità Garantita dalla Regione Siciliana e quanto necessario al fine di richiedere, per procedure normo-regolamentari, accreditamento quale ente di Certificazione ad i sensi della UNI EN ISO 22005:2008 e UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Tale procedura è in corso di definizione.

Inoltre e per quanto condotto nella programmazione 2014-2019 il Consorzio ha:

- definito piattaforma informatica finalizzata:
 - a. processamento procedure e sistema di qualità ad i sensi della UNI EN ISO 22005:2008
 - b. gestione UNI EN ISO 22005:2008 in integrazione con procedure disciplinari MARCHIO COLLETTIVO QUALITA' SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA “ giusto DECRETO 7 novembre 2017 pubblica nella GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 51 del 24-11-2017 operati in regime di procedure UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012
 - c. gestione procedure marchi volontari
 - d. gestione processi atti a certificare UNI EN ISO 22005:2008 e finalizzati a procedimenti di concessione dell'uso MARCHIO COLLETTIVO QUALITA' SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA
 - e. implementazione e gestione procedimenti di certificazione, rilasciati su certificati di prova della tipicità genetica della filiera vitivinicola ed olivicola di matrice vegetale, rilasciati, su concessione di metodiche proprietarie, dall'Istituto Zooprofilattico di Sicilia e finanziati dal Consorzio BES – in fase di accreditamento – emessa POS

3.2. MANTENIMENTO SISTEMA DI QUALITA'

Nell'affrontare i temi della qualità e valorizzazione dei prodotti alimentari si parla spesso di caratteristiche distintive, i cosiddetti requisiti di qualità. Non bisogna però dimenticare che un alimento portatore di elementi distintivi, come ad es. prodotto da Agricoltura Integrata, da Agricoltura Biologica, a Denominazione di Origine e qualsiasi altro standard, è prima di tutto “alimento”, e quindi, deve rispondere a principi di base di questa tipologia molto particolare di bene.

Il governo ed i principi fondanti del diritto alimentare sono espressi dal Reg. (CE) 178/2002, base giuridica e fonte di innovazione, che delinea il passaggio da regole di dettaglio a principi di sistema. Il carattere sistemico della norma si evidenzia nel coinvolgimento dell'intera filiera alimentare, ampliata rispetto alla visione normativa antecedente, sia in ampiezza che in profondità, per inclusione della fase primaria a monte ed il mercato finale a valle. Si definisce quindi un nuovo perimetro di azione normativa a cui si aggiunge una ulteriore



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

39

estensione di natura temporale della filiera, che non si esaurisce nell'evento della cessione del prodotto, ma è chiamata a considerarne la persistenza sul mercato. L'oggetto del diritto alimentare è l'alimento, così come definito dall'art. 2 del Regolamento: "qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani". La definizione è di tipo funzionale e non legata agli elementi costitutivi del bene. Coinvolge l'impresa alimentare, conformata in funzione dell'attività e del responsabile. Le modalità di gestione sono basate su sistemi a garanzia preventiva con un modello organizzativo definito dagli artt. 14-21 del Reg. (CE) 178/2002 e codificato dal pacchetto igiene (Reg. (CE) 852/2004 e 853/2004). Quest'ultimo aspetto deriva dalla peculiarità dell'alimento, bene a consumo istantaneo, e pertanto, il percorso di tutela degli interessi del consumatore non può che passare attraverso una gestione preventiva delle criticità. Il Reg. (CE) 178/2002 definisce alcuni aspetti:

1. il principio di precauzione (art. 7) contempla l'impossibilità di escludere un pericolo;
2. il concetto di catena della produzione alimentare, considerata nel suo insieme e da gestire in modo organico e uniforme, in quanto "ciascun elemento di essa presenta un potenziale impatto sulla sicurezza alimentare";
3. competenze e responsabilità della filiera (artt. da 17 a 21). La rintracciabilità diviene lo strumento per conseguire l'obiettivo della sicurezza;
4. tutela del consumatore, intesa non solo per la componente legata alla sicurezza ma anche per quanto attiene la possibilità di effettuare scelte consapevoli (artt. 8 e 16).

L'ultimo punto merita un maggiore approfondimento, definendo un rapporto con il consumatore basato su:

- a) possibilità a compiere scelte consapevoli;
- b) correttezza delle informazioni.

Il tutto si può tradurre in coerenza tra la comunicazione e i valori concreti del prodotto alimentare. Gli operatori diventano anche gestori delle informazioni e della lealtà relazionale. È loro obbligo ma anche opportunità chiarire al consumatore l'intimità del prodotto offerto, al fine di creare aspettative commisurate alla realtà.

In linea generale, il settore alimentare risulta normato mediante le seguenti regole:

- a. di identità (norme merceologiche di prodotto e processo);
- b. di relazione e responsabilità (Reg. (CE) 178/2002);
- c. di organizzazione (Reg. (CE) 852/2004, HACCP);
- d. di comunicazione (Reg. (UE) 1169/2011);
- e. infine, di qualità (es. Regg. (CE) 834/07 e 1151/2012).

In questo ambito il Reg. (CE) 178/2002 rappresenta la fonte normativa del sistema, a cui riferiscono tutte le norme di settore, sia di tipo orizzontale che verticale, di derivazione nazionale o comunitaria. Ne consegue che tutte le successive emanazioni legislative



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

dovranno considerare i principi e le definizioni contenute nel regolamento. È quindi possibile identificare i principi di base definiti dal regolamento ed applicabili agli alimenti in linea generale. Dal punto di vista legislativo non esiste una definizione di qualità. I concetti che più richiamano e assimilano quanto evocato dal termine qualità sono quelli di coerenza e genuinità. La coerenza con le aspettative, ovvero veridicità e lealtà, sono concetti contemplati e tutelati dal nostro ordinamento giuridico nel codice penale. In particolare, si possono ricordare i seguenti articoli:

- Art. 515 C.P. - Frode nell'esercizio del commercio. “Consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita”. Si configura come una attribuzione di qualità non possedute;
- Art. 516 C.P., per l'immissione in commercio come genuine sostanze non genuine;
- Art. 517 C.P., vendita di prodotti industriali con segni mendaci. “Vendita di opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto”
(inclusi quelli alimentari);
- Art. 517 bis C.P., disposizione specifica per i prodotti alimentari tutelati da denominazioni comunitarie.

La genuinità, un altro termine che richiama l'idea di qualità, è stata riconosciuta da una sentenza della Corte di Cassazione (n. 222 del 10/02/2004, Corte di Cassazione Penale – Sez. III) con una duplice valenza: sostanziale, come definita dall'art. 516 C.P., ma anche formale, sulla base di disposizioni normative ritenute essenziali a qualificare un determinato tipo di prodotto alimentare. Si è quindi arrivati a ritenere genuino un prodotto in termini sia di componenti (sostanza) che per ulteriori caratteristiche qualificanti, quali ad esempio le tipologie di lavorazioni (forma).

Il canone giuridico della qualità dei prodotti agroalimentari ha mosso i primi passi dal Libro Verde sulla qualità dei prodotti agricoli (norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità. Bruxelles, 15.10.2008), ed è stato successivamente elaborato secondo schemi sempre più sofisticati. Nel Libro Verde si sono affermate due declinazioni del concetto di qualità: per correlazione con l'origine o con il metodo di produzione. A seguire, si è evidenziata la possibilità di valorizzare dei componenti stessi del prodotto, per addizione, nel caso di elementi valorizzanti (vitamine, antiossidanti, polifenoli, e nutraceutici in genere); o per sottrazione, nel caso di componenti ritenute negative in un determinato contesto di mercato (OGM, olio di palma, grassi idrogenati, ecc.). Quindi, il concetto di qualità, seppur ad oggi non definito in termini giuridici diretti, trova perimetrazione attraverso una definizione “indiretta”, associata a prodotti di “qualità superiore”, ovvero che offrono al consumatore qualcosa di più dei requisiti minimi, sia in termini di caratteristiche speciali



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

come il sapore, l'origine, ecc., sia riguardo al metodo di produzione. Risulta pertanto fissato un livello basilare di qualità che deriva dalle caratteristiche cardine del prodotto alimentare: sicurezza e conformità alle ulteriori disposizioni legislative. Applicando quindi una sorta di equazione giuridica, ne consegue che qualsiasi requisito che superi tale livello, nel rispetto dei principi fondanti, è da ritenersi qualità rispetto al prodotto a cui riferisce. Qualità diventa, quindi, un concetto poliedrico e multidimensionale ma che non può, per definizione, andare a compromettere i requisiti di "sicurezza legale". Il Consorzio BES, in questo contesto si pone principalmente l'obiettivo di perseguire le attività funzionali ad ottenere e mantenere l'accreditamento della propria struttura quale Organismo di certificazione prodotti, processi e servizi ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012. In considerazione del fatto che il Consorzio regionale di ricerca Bioevoluzione Sicilia sta acquisendo sempre più un *background* volto all'erogazione di servizi di assistenza sviluppo delle aziende agricole, ancorché ed anche per gli APQ sottoscritti, di conoscenza e professionalità, l'intervento progettuale proposto prevede la definizione dell'*iter* volto alla formazione del sistema gestionale secondo la normativa su menzionata. Obiettivo sarà la realizzazione in sinergia di un centro per il controllo della qualità dell'agroalimentare, puntando principalmente sui settori vitivinicolo ed olivicolo. ***Quanto potrà assumere diversa priorità e/o parziale definizione sulla base di quanto Codesta Spettabile Amministrazione vorrà indicare in fase di esame della presente proposta.***

Per tale obiettivo il Consorzio Bioevoluzione Sicilia intende prefigurare i seguenti *target*:

1. mantenimento dei sistemi di analisi chimico-molecolari volti alla tracciabilità di processo.
2. rendere pienamente fruibile e accessibile a tutti i soggetti che operano nel campo dell'innovazione e della ricerca nel settore agroalimentare, ivi comprese le imprese, il patrimonio di strumenti degli **enti di ricerca specializzati nella certificazione**.
3. **gestire i processi di qualità su portale tanto da** fornire l'immediata conoscenza dei servizi di certificazione, anche portando alla costituzione di "Reti".
4. promuovere e divulgare i servizi fruibili attraverso l'organizzazione di incontri, seminari ed altro, al fine di aumentare la sensibilità nei confronti della sicurezza e caratterizzazione del settore alimentare.

Il Consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia ha nella sua "*mission*", correlata alla funzione di Ente pubblico strumentale della Regione Siciliana, il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari, la caratterizzazione, valorizzazione, dei prodotti agroalimentari tipici della Sicilia, la certificazione volontaria a differenti livelli delle filiere produttiva agroalimentare vegetale per ottenere standard qualitativi elevati e offrire al consumatore le necessarie garanzie in termini di appartenenza al territorio, per quanto alle novellate previsioni di cui al DECRETO 12 luglio 2013. Integrazione del decreto 18 ottobre 2012.

Il programma propone la creazione degli strumenti necessari e funzionali al riconoscimento



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

del BES quale organismo di certificazione di prodotti, processi e servizi e l'erogazione degli stessi. Ciò sarà realizzato attraverso la messa a sistema di soluzioni scientifiche per la tracciabilità e il controllo dei processi.

3.3.CENTRO DI COMPETENZA AGRICOLTURA E QUALITÀ

La struttura ha l'obiettivo di sostenere e agevolare la partecipazione italiana ai Programmi per il finanziamento di ricerca e innovazione (R&I) dell'Unione europea, attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza, attraverso:

A. la creazione punti di contatto finalizzati a:

- Relazioni istituzionali – il consolidamento e l'ampliamento delle relazioni con le istituzioni europee e gli altri attori chiave del processo decisionale – Commissione, Parlamento, Rappresentanze Permanenti degli Stati membri, uffici di collegamento rilevanti, reti europee e organizzazioni ombrello attive nel settore della R&I – attraverso contatti e incontri bilaterali e la partecipazione a network multilaterali.
- Policy – Il monitoraggio costante delle politiche europee di R&I, del programma quadro Horizon Europe – con particolare attenzione ai suoi elementi politico-trasversali -, delle macro-politiche settoriali d'interesse e degli altri programmi rilevanti in materia di R&I.
- Advocacy – Iniziative di advocacy mirate all'elaborazione di documenti di posizionamento, contributo alle consultazioni e alle survey della Commissione, ecc..
- Informazione e comunicazione – Attività di informazione e comunicazione interna ed esterna, inclusa la realizzazione di contenuti informativi e di approfondimento dedicati alla rete dei Soci.
- Eventi – Organizzazione di eventi sui temi d'interesse secondo diversi formati (eventi aperti al pubblico, dibattiti con stakeholder bruxellesi, ecc.)
- Funding – Attività di supporto alla crescita e sostenibilità economica nel quadro delle sue finalità (contributo alla progettazione, contributo al rafforzamento della rete di Soci, ecc.).

B. la:

- Diffusione di informazioni sui Programmi Europei
- Primo orientamento per i soggetti interessati
- Supporto nell'identificazione dei bandi più consoni alle idee progettuali
- Il supporto all'innovazione sia della P.A. sia privata
- creazione di relazioni con i più importanti attori istituzionali impegnati nel settore della ricerca e innovazione, per favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione del sistema siciliano.
- L'attività di assistenza a ricercatori per muoversi e collaborare attraverso i confini, i settori e le discipline, facilitando al contempo un reclutamento aperto, trasparente e basato sul merito



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

- sostegno di imprese, università ed enti di ricerca della DG Imprese e Industria della Commissione europea.
- attività di cooperazione internazionale per contribuire alla crescita, modernizzazione e internazionalizzazione del sistema della R&I, anche attraverso:
 - Informazione e assistenza
 - Supporto alla Commissione Europea
 - International Service Facility
 - Conferenza annuale Addetti Scientifici
- standardizzazione ed alla tracciabilità dei processi laboratoristici regionali e provvede ad assicurare il coordinamento degli uffici periferici “Assicurazione e controllo qualità” anche attraverso la diffusione di metodi, indicazioni e/o raccomandazioni per:
 - lo studio dei processi:
 - la stesura della documentazione necessaria per la gestione la qualità;
 - la definizione di opportuni indicatori;
 - il miglioramento continuo della qualità;
 - la validazione dei metodi;
 - la tracciabilità dei processi laboratoristici;
 - l’aumento dell’appropriatezza delle metodologie analitiche;
 - la riduzione delle inefficienze e dei relativi costi;
 - l’aumento della produttività;
 - il miglioramento della posizione di mercato delle aziende il continuo esame sulla ricaduta positiva della gestione della qualità sul sistema.
- avviare programmi di controllo di gestione della strumentazione di laboratorio e di controllo metrologico.

43

La struttura dovrà anche supportare tecnicamente e/o servire da settore consultivo per i compiti istituzionali del dipartimento per la pianificazione strategica e del dipartimento per le attività di

organizzazione laboratoristica, controllo qualità laboratorio, valutazione della strumentazione di diagnostica di laboratorio, impatto ambientale delle attività laboratoristiche.



4. METODOLOGIA ED ASSETTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI

4.1. FOCUS: HABITAT SISTEMICO

Alla base del modello vi è il Coordinamento delle attività gestionali per l'implementazione del cosiddetto "Sistema Qualità" L'ipotesi progettuale proposta vuole incidere sia sull'aspetto tecnico/produttivo sia su quello organizzativo/gestionale del BES.

Quanto si propone è finalizzato a:

1. Diversificare il mercato, aggredendo un settore in rapida evoluzione, a causa delle pressanti problematiche relative alla gestione ambientale e alle necessità di garantire la qualità, la salubrità e l'origine di provenienza dei prodotti commercializzati;
2. Creare opportunità di sviluppo, di crescita professionale e di nuova occupazione operando sul territorio;
3. Creare i presupposti per un nuovo modello di business a consumo di interesse per l'intero mercato europeo, impostato sull'erogazione di servizi;
4. Diffondere l'utilizzo di strumenti innovativi come le analisi molecolari di SSR plastidiali nel settore olivicolo.

L'ipotesi progettuale si pone l'obiettivo di creare un ambiente tecnico-amministrativo integrato, in cui tutti i punti precedenti trovino un naturale contesto di gestione. La proposta progettuale trova riscontro in particolare nella strategia regionale d'innovazione, ed anche nelle linee d'intervento nazionali e comunitarie sia per quel che riguarda il processo di caratterizzazione, valorizzazione e certificazione delle produzioni agroalimentari siciliane sia per l'attenzione rivolta al consumatore. La proposta scaturisce dalla rilevanza, espressa dal sistema economico siciliano e dalla tipizzazione qualitativa, intesa quale variabile endogena, di fornire un valore aggiunto alle produzioni agroalimentari nella marcatura di un modello *marshalliano* a matrice primaria, con assetto integrato e caratterizzato soprattutto dal territorio, che mediante sistemi di caratterizzazione e certificazione determinerà nuove prospettive economiche, fornendo nuovi sbocchi sul mercato e vantaggi economici. Particolare attenzione verrà prestata al fine di collegare le procedure alle reti comunitarie finalizzate all'assistenza ed adozione di procedure di procurement, tesa a maggiormente qualificare la domanda di innovazione della P.A.

4.2. FOCUS: SVILUPPO SOSTENIBILE



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

45

RELAZIONE TECNICA BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2025



PIANO INTERVENTI 2022

ARTICOLAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

Azione 1: 22.1 E 22.2 - MANTENIMENTO SISTEMA DI QUALITÀ

MANTENIMENTO SISTEMI DI QUALITÀ RELATIVI ALLA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO E STRUMENTALE ALLA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO, DI CUI ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI E DI SUPPORTO ALL'USO DEL MARCHIO QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE SICILIA:

- I. MANTENIMENTO SISTEMA DI QUALITÀ UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012;
- II. MANTENIMENTO SISTEMA DI QUALITÀ UNI EN ISO 22005:2008 IN ACCREDITAMENTO DELLE PROCEDURE DI CUI A DISCIPLINARI ELABORATI DAL CONSORZIO E RENDICONTATI A VALERE SU PROGRAMMI EX ART. 128

PARAMETRI FINANZIARI ORGA/FUNZIONIGRAMMA

IL FUNZIONIGRAMMA E L'ORGANIGRAMMA È PARAMETRATO SULLA BASE DELL'ARTICOLATO DEL SISTEMA DI QUALITÀ E PER QUANTO PREVISTO DAL PUNTO 7 PAG. 49 e ss. del MANUALE DELLA QUALITÀ (IN V.S. POSSESSO RENDICONTAZIONE 2019)

A. RIFERIMENTO TABELLA FINANZIARIA:

A.1. PUNTO A) CONGRUITA' ESPRESSA: 1% DELL'IMPORTO DELLA PROPOSTA DA CORRISPONDERSI:

B.1.1. PER IL 50 % PER L'ELABORAZIONE DELLA PROGETTUALITÀ DELLA PROPOSTA E LA SUA PRESENTAZIONE

B.1.2. PER IL RIMANENTE 50% DA COMMISURARSI ALL'1% DELL'IMPORTO DEL FINANZIAMENTO

A.2. PUNTO B): CONGRUITA' ESPRESSA IN APPLICAZIONE CONTRATTO DIRIGENZIALE U.O.C. REGIONE SICILIA – PART TIME E CON RIFERIMENTO ALL'INQUADRAMENTO FUNZIONALE E PREVISTO DALLA UNI EN ISO 22005:2008



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

A.3. PUNTO C): GETTONE MENSILE: PRESIDENTE 500€; ALTRI COMPONENTI 250€ OLTRE RIMBORSI SPESA SE PREVISTI – GIUSTA CIRCOLARE ASSESSORATO ECONOMIA-REGIONE SICILIA, SE DOVUTI

A.4. PUNTO B): CONGRUITA' ESPRESSA IN APPLICAZIONE CONTRATTO U.O.S REGIONE SICILIA - PART TIME E PARI AL 75% DELLA CONGRUITA' DI CUI AL PUNTO a. 1.

A.5. PUNTO E): CONGRUITA' ESPRESSA IN APPLICAZIONE CONTRATTO COLLABORAZIONE APPLICATI DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PER TOTALE 9 m/u (MESI UOMO = 1 UNITA')

A.6. PUNTO E): CONGRUITA' ESPRESSA IN APPLICAZIONE CONTRATTO BORSE DI STUDIO APPLICATI DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PER TOTALE 9 m/u (MESI UOMO=1 UNITA')

A.7. PUNTO F): CONGRUITA' ESPRESSA IN APPLICAZIONE CONTRATTO BORSE DI STUDIO APPLICATI DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PER TOTALE 9 m/u (MESI UOMO=1 UNITA') E DA COSTI **ACCREDIA S.p.A.**

A.8. PUNTO G): CONGRUITA' ESPRESSA DA TABELLARE PER PRESTAZIONE ESEGUITA' DA ISPETTORI ENTI DI CERTIFICAZIONE: DA PERSONALE ISCRITTO ALBO MIPAAF= 250€ VISITA AZIENDALE PER TOTALE 20 VISITE AZIENDALI PARI A CIRCA 5 AZIENDE (TALE SPESA È GIA' STATA RICONOSCIUTA DALL'ASSESSORATO AGRICOLTURA IN PRECEDENTI RENDICONTAZIONI)

A.9. PUNTO H): CONGRUITA' ESPRESSA IN APPLICAZIONE DEI COSTI GIA' RENDICONTATI PER LE ANNUALITA' PRECEDENTI A VALERE SUI PROGRAMMI EX ART. 128 E RELATIVI CONTRATTI ASSEVERATI PER EFFETTO DEI DECRETI DI APPROVAZIONE-LIQUIDAZIONE-PAGAMENTO EMESSI DALL'ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE

A.10. PUNTO I): CONGRUITA' ESPRESSA E PARI AL 50% DEI COSTI DEL CONSORZIO, ASSEVERATI PER EFFETTO DEI DECRETI DI APPROVAZIONE-LIQUIDAZIONE-PAGAMENTO EMESSI DALL'ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE – ANNI PRECEDENTI. LE SPESE GENERALI SONO QUANTIFICATE IN RELAZIONE AGLI ANDAMENTALI EGLI ULTIMI TRE ANNI ED IN RELAZIONE ALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ESECUZIONE DEL PRESENTE PIANO. LE SPESE GENERALI SONO DA CONSIDERARSI CON RIFERIMENTO ALLA RENDICONTAZIONE CHE L'ENTE HA OPERATO A VALERE SUL FONDO DI FUNZIONAMENTO, IN FATTISPECIE PER PREVISIONE DI BUDGET, ESCLUDENDO PER QUESTO CHE LE SPESE A CARICO DEL PRESENTE PROGRAMMA POSSANO ESSERE IMPUTATE ANCHE AD ALTRE E DIVERSE FONTI DI FUNZIONAMENTO; IN PARTICOLARE L'INCREMENTO DELLE STESSE



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

È DA IMPUTARSI AD EVENTUALI ATTIVITÀ CONTRATTUALI E/O A PROCEDURE CONNESSE ALL'ACQUISTO DI SERVIZI, ANCORCHÉ ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALL'ESECUZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGRAMMA STESSO.

48

Azione 2: 22.3 CENTRO DI COMPETENZA AGRICOLTURA E QUALITÀ

SYSTEM INTEGRATION SU PIATTAFORMA SIAS

MISURA DI SUPPORTO AZIONE 1: INTEGRAZIONE PIATTAFORME DI CUI ALLE PROCEDURE E AD I PUNTI I E II DELL'AZIONE 1, SU PIATTAFORME BES.

IL SISTEMA DI INTEGRAZIONE PUÒ ESSERE ESTESO AD AGENZIE DI SVILUPPO LOCALE. (ARCHITETTURA SISTEMA IN Vs POSSESSO RENDICONTAZIONE 2019)

L'AZIONE CONSENTE DI INTEGRARE, CREANDO UN SISTEMA GRID, LA POSSIBILITÀ DI EROGARE I SERVIZI, CONNESSI ALLE PROCEDURE DOCUMENTALI DI CERTIFICAZIONE, ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI SPORTELLI DECENTRATI ANCHE ATTRAVERSO CAA. L'INTERVENTO È POSSIBILE ATTUARLO ATTRAVERSO CONVENZIONI/ACCORDI CON GLI ORGANISMI INTERMEDI QUALI LE AGENZIE DI SVILUPPO (GAL, PATTI TERRITORIALI, DISTRETTI DEL CIBO ETC) CONNETTENDO LE AZIONI DI ANIMAZIONE PROPRIE DI TALI SOGGETTI E FINALIZZATI AD I PROCESSI DI VALORIZZAZIONE ANCHE DI MARCHI LOCALI, ANCORCHE' NELL'UTILIZZO ED ATTRAVERSO L'ACCREDITAMENTO DEL CONSORZIO BES, PER QUANTO ALLE NORMATIVE SOPRA RICHIAMATE (17065 E 22005).

L'AZIONE, SVILUPPATA ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI SERVIZI RICHIAMATI IN PROCEDURE AL SUCCESSIVO PUNTO G), RIENTRA NELLA FATTISPECIE DELLE PROCEDURE DEL SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE PRODUZIONE INTEGRATA (SQNPI) ESTESA AL MARCHIO QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA E A POTENZIALI MARCHI TERRITORIALI PROMOSSI DALLE AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

49

B. RIFERIMENTO TABELLA FINANZIARIA

1..B.1. **CONGRUITÀ PUNTI L₁, L₂ e L₄**: PARAMETRI CONSIP E CONNTRATTO DIRIGENZA

1..B.2. **CONGRUITÀ PUNTI L₃**: 15 ANNI/UOMO RETRIBUZIONE PARI A 35.000€/a_u

IL PRESENTE PROGRAMMA HA L'OBIETTIVO DI CREARE UN SISTEMA DI EROGAZIONE DI SERVIZI, IN PARTICOLARE NELLE TEMATICHE:

1. SICUREZZA ALIMENTARE
2. SISTEMA ANTIFRODI E CONTAFFAZIONE MARCHI DI QUALIT'
3. TRACCIABILITA' E RINTRACCIABILITA' PRODOTTI AGROALIMENTARI
4. CERTIFICAZIONE
5. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

SUI SEGUENTI SEGMENTI:

- a) DISTRIBUZIONE
- b) CERTIFICAZIONE DI MARCHI ANCHE LOCALI PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
- c) MARCHI QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA
- d) SISTEMI CLOUD PER LA TRACCIABILITÀ E RINTRACIABILITÀ
- e) SISTEMI CLOUD PER LA GESTIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Fatte salve le finalità statutarie, ancorché le stesse non oggetto di domanda di servizi di ricerca ed innovazione proveniente dal settore privato, la realizzazione del programma porterebbe l'Ente alla piena autonomia finanziaria di gestione.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

50

Le fonti di finanziamento

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2025 è stato formulato, per effetto della strategia di strutturazione di quanto descritto, alle definite articolazioni Missioni-Programmi-Titoli delle **entrate**, in funzione dei contributi concessi dall'Assessorato Agricoltura e Foreste nel precedente esercizio.

Il Consorzio per l'esercizio 2025 prevede la continuazione dei progetti di ricerca già avviati nel corso degli anni precedenti ed ancora non conclusi e nuovi studi sul settore biologico regionale.

I capitoli movimentati del **Titolo II delle entrate del bilancio 2025** sono i seguenti:

- Capitolo 2 "Contributi Regione Siciliana c/esercizio" in cui è stato iscritto un importo pari ad euro 190.000,00;
- Capitolo 3 "Contributi Regione Siciliana ex art. 128" in cui è stato iscritto un importo pari ad euro 25.000,00;

Nel complesso, le entrate effettive previste sono pari ad euro 215.000,00.

Inoltre è stato iscritto un fondo di dotazione per euro 25.717,27, un fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 114.750,85, Risorse vincolate per euro 81.374,68 e un Fondo passività potenziali per euro 450.906,84.

Prudenzialmente nessuna ulteriore previsione è stata effettuata per quanto riguarda contributi erogabili da parte di altri organismi che, qualora concessi, verranno accertati nel corso dell'anno con apposita delibera di variazione.

Inoltre il BES non ha entrate proprie.

Sotto il profilo formale si è seguita l'impostazione tenuta negli anni precedenti e pertanto il bilancio è stato suddiviso in titoli, programmi, missioni e capitoli in funzione della futura attività gestionale.

Le entrate del fondo di funzionamento sono espresse sulla base accertamenti storicizzati al netto del periodo 2020-2024 ed in funzione di un chiarimento delle direttive che l'Assessorato vorrà codificare con atti vincolanti regolamentati ed espressi da certificate circolari, che trattandosi di previsioni contabili si considerano in fase di definizione. Quanto esprime l'intendimento che il delta su un prospetto attualizzato di spesa ad i dati 2024, l'appostamento al capitolo 76 è da considerarsi quale previsione all'accertarsi del trasferimento esposto e pari a 215.000€

Le spese correnti e relativi programmi

Le **spese** previste sono dimensionate in proporzione alle entrate realizzabili per come in precedenza specificato e sono state distribuite fra i vari capitoli in funzione della futura attività gestionale da svolgere nell'esercizio 2025 in ossequio alla circolare n. 7178 del 17.09.2002 e s.m.i dell'Assessorato. I principali capitoli di spesa del bilancio comprendono le voci obbligatorie relative agli organi del Consorzio ed alle ordinarie spese di gestione la cui misura è stata determinata in funzione delle spese sostenute nel precedente esercizio e nei limiti della citata direttiva regionale dell'Assessorato Agricoltura.



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

51

Le spese del bilancio 2025 sono così distinte:

• **Titolo I Missione n. 1- Programma n. 1** “Servizi istituzionali, generali e di gestione” è suddiviso come segue:

- “Compensi all’Organo amministrativo” per euro 25.000,00 al capitolo 1;
- “Compensi ed indennità al Collegio dei Revisori” per euro 13.000,00 al capitolo 4;
- “Rimborso spese ai componenti degli organi sociali” per euro 10.000,00, per la partecipazione alle riunioni obbligatorie degli organi sociali, al capitolo 58;
- Titolo I Missione n. 1 – Programma economico 2 “Spese di funzionamento” è suddiviso come segue:
 - “Costi di gestione tecnico-amministrativa” per euro 18.969,60, per compensi per rapporti di collaborazione amministrativa (consulente del lavoro e consulente amministrativo-contabile), al capitolo 10;
 - “Spese legali-notarili e diverse” per euro 6.000,00 al capitolo 42;
 - “Spese sito Web” per euro 6.000,00 al capitolo 43;
 - “Progetti BES” per euro 30.000€ al capitolo 62 e 68;
 - Progetti in materia di certificazione qualità /nutrizionale e nutraceutica per euro 50.000€ al capitolo 76
 - “Spese e commissioni bancarie” per euro 4.500,00, per il pagamento delle competenze passive bancarie, al capitolo 71;

• **Titolo I Missione n. 2 - Programma economico n.1** – “Fondo e accantonamenti” è suddiviso come segue:

- “Fondo passività potenziali” per euro 450.906,84 al capitolo 82 per far fronte a rischi futuri;
- “Fondo riserva ordinario” per euro 0,00 al capitolo 84”;
- Titolo I - Missione n. 2 - Programma economico n.2 - “Fondo crediti di dubbia esigibilità” è suddiviso come segue:
 - “Fondo crediti di dubbia esigibilità” per euro 114.750,85 al capitolo 79;

• **Titolo II Missione n. 2 - Programma economico n. 3** “Altri Fondi” è suddiviso come segue:

- “Fondo di dotazione” per euro 25.717,27 al capitolo 78.
- Nel complesso le entrate di competenza coprono le spese di competenza.

Non sono state previste partite di giro.

Il risultato di amministrazione e le spese in conto capitale

Nel rispetto delle norme di legge sulla contabilità finanziaria e di quanto previsto dalla circolare Assessorato Bilancio n. 1 del 20.01.2006, nel bilancio 2025 sono stati iscritti i Fondi risultanti dal conto consuntivo 2023 pari a euro 591.374,96,46 di cui:

- € 25.717,27 destinato al Fondo di dotazione;
- € 114.750,85 destinato al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- € 450.906,84 destinato al Fondo passività potenziali.

Nell’informativa resa con la presente relazione è necessario evidenziare che:

- Considerato il decreto dell’Assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 56/Gab del 24 giugno 2020



Consorzio Regionale di Ricerca Bioevoluzione Sicilia



REGIONE
SICILIANA

- ❑ Considerata l'INGIUNZIONE AI SENSI DELL'ART. 2 R.D. 639/1910 - Prot. AGEA.2024-0003046 15/01/2024
- ❑ Considerata la sentenza del Tar-Sicilia N.0034/2024 REG.PROV.COLL. N.0031/2021 REG.RIC. pubblicata l'8/1/2024
- ❑ Considerata la sentenza del Tar-Sicilia N.0036/2024 REG.PROV.COLL. N.00206/2021 REG.RIC. pubblicata l'8/1/2024
- ❑ ancorché per gli approfondimenti legali, affidati, sul Consorzio è pendente una procedura d'impugnazione dell'ingiunzione AGEA prot. n. 2024-0003046 del 15 gennaio 2024, che nella definizione delle **responsabilità in solido** - definite dalla sottoscritta ATS, non ratificata dal Comitato dei Consorziati, dal Presidente del Comitato dei Consorziati pro tempore e la cui obbligazione, ancorché nell'asseverata rendicontazione operata dall'assessorato competente (Assessorato Risorse Agricole), ammonta a 847.889,86€ di cui al contributo erogato e in contenzioso per 953.000,00€. Stante la natura delle previsioni fondate unicamente su erogazioni di contributi da parte della Regione resta inteso che gli impegni di spesa potranno essere assunti soltanto in proporzione all'accertamento delle entrate.

Residui

Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare Assessorato Bilancio n. 1 del 20.01.2006, anche in sede di predisposizione del bilancio di previsione è stata effettuata una verifica dei residui attivi e passivi, predisponendo i relativi allegati analitici.

Il Presidente del Comitato Esecutivo

Antonino Dott. Pisano

Firmato digitalmente da

**Antonino
Pisano**

CN = Antonino
Pisano
C = IT